

Codice procedura: 3350

Classifica: CT007AF03350

Proponente: E-WAY RED SRL

Procedimento: Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

OGGETTO: Progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione, di potenza installata pari a 5.766 KWP, sito in Belpasso (CT), località Ospedalotto.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 461 NP/2026 del 14.05.2026

Proponente	E-WAY RED SRL
Sede Legale	Piazza di San Lorenzo in Lucinan.4 - Roma (RM),
Capitale Sociale	€ 2.500,00 euro
Legale Rappresentante	Annalisa Manfredi nata a Brindisi (BR), il 24/12/1971
Progettisti	E-Way Finance S.p.A. (ing. Civ. ed Amb. A. Bottone)
Località del progetto	Belpasso (CT), località Ospedalotto
Data presentazione al dipartimento	Prot. nr. 56909 del 02/08/2024
Data procedibilità	Prot. nr. 60677 del 28/08/2024
Data Parere Istruttorio Intermedio	//
Versamento oneri istruttori	7.681,19
Valore delle opere	3.830.255,73
Conferenze di servizio	//
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Blanco Maria Elena
Contenzioso	//

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i.

VISTO il DPR 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”.

VISTO il D.A. n.170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti.

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28 dicembre 2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. n. 6/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione.

RICHIAMATA la normativa relativa alla Commissione Tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e in particolare:

- il D.A. n. 207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;
- le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;
- il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

- il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;
- il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
- il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;
- il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;
- il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti della CTS ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;
- il D.A. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;
- il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;
- il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;
- il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto n. 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;
- il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;
- il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
- il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
- il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 di nomina di n. 23 componenti ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,



- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.
- il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS.
- il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale vengono nominati il Vicepresidente, il Segretario coordinatore ed i Coordinatori delle Sottocommissioni della CTS.
- il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 136 del 26.05.2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 166 del 23.06.2025 con la nomina del Vicepresidente della CTS Sicilia.
- il D.A. n. 246/GAB del 03.09.2025 con il quale sono stati nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- Il D.A. n. 330 del 07.11.2025 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi.

VISTO il D.Lgs. 16.06.2017, n. 104. *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9.07.15, n. 114”.*

VISTA la nota acquisita al prot. n. 56909 del 02/08/2024 con la quale la ditta E-WAY RED SRL, A.U. sig.ra Manfredi Annalisa, con sede in ROMA a Piazza di San Lorenzo in Lucina, n. 4, ha presentato istanza per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto indicato in oggetto.

VISTA la nota acquisita al prot. nr. 60677 del 28/08/2024, recante *“Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento”* e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia.

RILEVATA la documentazione amministrativa caricata sul Portale Si-VVi nella pagina della pratica (CP 3350) di cui all'oggetto e relativamente alle richieste di integrazioni formulate dagli Enti coinvolti nella procedura, ed in particolare: VVFF di CT, nota prot n. 60676 del 29.08.2024 con richiesta integrazioni; ENAC, nota prot. n. 61213 del 30.08.2024 con richiesta integrazioni, Dip. Reg. Agricoltura, nota prot. n. 61218 del 30.08.2024 con richiesta integrazioni, ANSFISA, nota prot. 64669 del 16.09.2024 con comunicazioni procedurali, Terna, nota prot. 75996 del 29.10.2024 con comunicazioni procedurali, Enac, nota prot. 22239 del 09.04.2025 con richiesta integrazioni, Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, nota prot. 33403 del 19.05.2025 con richiesta integrazioni e Città Metropolitana di Catania - 1° SERVIZIO, nota prot. 33667 del 19.05.2025 con comunicazioni procedurali.

RILEVATO che ad oggi sono pervenuti i seguenti pareri di Enti coinvolti nella procedura:

- ANAS, prot n. 65432 del 18.09.2024, *non è tenuta ad esprimere a riguardo alcun parere.*
- SNAM, prot n. 65860 del 19.09.2024, *le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.*
- Soprintendenza ai BB.CC.AA. di CT, prot n. 73673 del 21.10.2024, **PARERE POSITIVO** *all'esecuzione dei lavori previsti alle seguenti condizioni: nell'area dell'impianto poiché è stato riscontrato un rischio archeologico medio e alto (UR 01 e 02), dovranno essere eseguiti saggi archeologici preventivi la cui ubicazione ed estensione dovrà essere concordata con questo ufficio e che dovranno essere seguiti da archeologi incaricati dalla ditta responsabile dei lavori scelti tra coloro figurano nell'albo del MIC; a prescindere dal risultato dei saggi, tutti i lavori dovranno essere seguiti da un archeologo che dovrà essere costantemente presente in cantiere, e provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico; tutte le opere sopraindicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa unità operativa di cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte. La ditta dovrà altresì comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi e del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata. Qualora nel corso dei lavori benissimo alla luce arresti oh stratigrafie di interesse archeologico questa unità operativa interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. Possibili varianti al progetto potranno essere richieste da questo ufficio a seguito risultati che emergeranno dalle indagini preventive.*

Questa Soprintendenza rilascia l'autorizzazione paesaggistica esenti e l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. alle condizioni di cui al parere dell'U.O. 3 di quest'Ufficio, e a condizione che la fascia di mitigazione a cornice dell'impianto di pannelli fotovoltaici si larga 15,00 m e contempra una tripla fila di alberatura.

- DRE Servizio 8, prot. n. 84495 del 02.12.2024, **PARERE POSITIVO** *ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti.*

LETTI gli elaborati (n. 106) trasmessi dal Proponente all'atto della presentazione dell'istanza, prot. n. 56909 del 02/08/2024, e riportati nella sezione "Documentazione depositata" del portale Si-VVI, che qui devono intendersi integralmente richiamati/riportati.

LETTI gli elaborati (n. 1) trasmessi dal Proponente con integrazione prot. n. 64759 del 17/09/2024, ad integrazione di quanto richiesto da ENAC, con nota prot. n. 61213 del 30.08.2024.

LETTI gli elaborati (n. 1) trasmessi dal Proponente con integrazione prot. n. 62283 del 04/09/2024, ad integrazione di quanto richiesto dai VVFF di CT, con nota prot. n. 60676 del 29.08.2024.

LETTI gli elaborati (n. 2) trasmessi dal Proponente con integrazione prot. n. 67132 del 25/09/2024, ad integrazione di quanto richiesto dal Dip. Reg. Agricoltura, nota prot. n. 61218 del 30.08.2024.

LETTI gli elaborati (n. 27) trasmessi dal Proponente con integrazione prot. n. 19659 del 31.03.2025, ad “in riscontro al Parere Istruttorio Intermedio (PII) n° 137/2024 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (CTS) in data 21/11/2024”:

Trasmissione integrazioni in riscontro al Parere Istruttorio Intermedio (PII) n° 137/2024 reso dalla CTS in data 21/11/2024.

DICHIARAZIONE DISPONIBILITÀ GIURIDICA DEI SUOLI

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - REVISIONE 1

TAVOLA DELL'IMPIANTO AGRO.. E DI MITI.. (INDICAZIONE DELLE ESSENZE)- PARTE 1 DI 2 – REV. 1

TAVOLA DELL'IMPIANTO AGRO.. E DI MITI.. (INDICAZIONE DELLE ESSENZE)- PARTE 2 DI 2 – REV.. 1

PIANO PARTICELLARE GRAFICO DELLE AREE D'IMPIANTO - REVISIONE 1

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO ED ASSERVIMENTO GRAFICO CON OPERE DI CON.. – REV... 1

PIANO PARTICELLARE DESCRITTIVO DELLE OPERE D'IMPIANTO - REVISIONE 1

PIANO AZIENDALE DI PRODUZIONE

ASSEVERAZIONE ALLE LINEE GUIDA

RELAZIONE AGRONOMICA ASSEVERATA

ACCORDO COOPERAZIONE E FASCICOLO AZIENDALE

RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTPR

MAPPA DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI CON INDICAZIONE DEI BENI ISOLATI

INDIVIDUAZIONE ELEMENTI DI SALVAGUARDIA CTR

ANALISI PERCETTIVA DELL'IMPIANTO: INTERVISIBILITÀ FOTOINSERI.. E IMPATTI CUMUL.. – REV. 1

RELAZIONE INTEGRATIVA ALLA IDROLOGICA ED IDRAULICA

RELAZIONE SUL CONSUMO DI SUOLO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

RELAZIONE SUGLI EFFETTI CUMULATIVI

DICHIARAZIONE ASSENZA COLTURE E DIVIETI

CENSIMENTO SPECIE ARBOREE

PIANO DI CANTIERIZZAZIONE

DICHIARAZIONE IMPEGNO FIDEIUSSIONE

RELAZIONE DI SINTESI

SHP DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

ELENCO ELABORATI

LETTI gli elaborati (n. 1) trasmessi dal Proponente con integrazione prot. n. 49540 del 10.07.2025, in “Riscontro nota prot. n° 0028487/2025 del 16/05/2025” .

LETTI gli elaborati (n. 1) trasmessi dal Proponente con integrazione prot. n. 49545 del 10.07.2025, in “Riscontro alla nota prot. n° 5604 del 15/05/2025, assunta al prot. DRA n° 33403 del 19/05/2025” .



CONSIDERATO che i riscontri alle criticità segnalate nel PII n° 137/2024 reso dalla CTS in data 21/11/2024 sono contenuti e meglio esaminati nel presente Parere, rispetto alle quali il Proponente riporta e/o controdeduce quanto segue:

Criticità 1 – *dovrà essere trasmessa documentazione idonea e comprovante la disponibilità giuridica dei suoli oggetto di installazione degli impianti fotovoltaici.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *si rappresenta che.. la scrivente società.. titolare dei diritti su tutte le aree di progetto, e segnatamente delle aree di cui al seguente particellare, di cui si trasmettono i contratti. A comprova di quanto su dichiarato, si trasmettono i contratti di acquisizione dei diritti sulle aree oggetto di intervento (rif. elab. RS06ADD002316). Quanto alle aree relative alle opere di connessione alla rete elettrica nazionale, si informa che è stato eseguito, a beneficio di “REGIONE SICILIA - Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento Regionale dell'Energia, il deposito del piano particellare d'esproprio e della conseguente richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo espropriativo.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha trasmesso il *Contratto preliminare di costituzione di diritto di superficie e servitù* registrato dal Notaio Iole Fichera in data 11 novembre 2024 al N. 40952/1T e TRASCRITTO A CATANIA il 14 novembre 2024 al n. 54568 R.G. al n. 41374 R.P.

CONSIDERATO e VALUTATO che il suddetto contratto riporta: *La durata del diritto di superficie sarà di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data di inizio lavori che sarà comunicata dal Promissario Beneficiario con un preavviso di almeno 10 giorni; salvo la facoltà del Promissario Beneficiario di prorogare unilateralmente e a propria insindacabile discrezione la Durata del diritto di superficie di ulteriori due periodi di 5 (cinque) anni l'uno, per un complessivo di anni 10 (dieci). Ai fini dell'esercizio della proroga di cui al presente articolo 5, il Promissario Beneficiario potrà indicare mediante comunicazione scritta con un preavviso di almeno 10 (dieci) giorni dalla scadenza della Durata del diritto di superficie l'intento di avvalersi della facoltà di proroga per uno o due periodi di proroga; qualora il Promissario Beneficiario dovesse al termine della prima scadenza prorogare la Durata del diritto di superficie solo per un periodo quinquennale, la facoltà di proroga del successivo periodo quinquennale potrà essere esercitata mediante comunicazione scritta con un preavviso di almeno 10 (dieci) giorni dalla scadenza della proroga alla Durata del diritto di superficie.*

Pertanto la criticità n. 1 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 2 – *salvo motivata esplicitazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: Ulteriori azioni nel campo delle energie rinnovabili: “Tabella di marcia per l'energia 2050” (COM(2011)0885), “Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030” (COM(2014)0015); Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente del 2018; Recepimento delle Direttiva 2009/28/CE; D.M. 15 marzo 2012 “Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili (c.d. Burden Sharing)”; Piano Nazionale Integrato per L'Energia e il Clima, PNIEC; Incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile; Programma Operativo Nazionale (PON) 2021-2027; Piano di Azione per l'Efficienza Energetica (PAEE); Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra; Programma di Sviluppo Rurale; Piano Regionale dei Trasporti.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *la scrivente ha provveduto*



all'aggiornamento dell'elaborato "RS06SIA0001S1- Studio di Impatto Ambientale", producendo una nuova revisione n.01. In riferimento al Recepimento della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, la compatibilità e la coerenza del progetto – in ogni sua fase – era stata verificata indirettamente in quanto come è possibile notare dal paragrafo 3.7.3.1 dello Studio di Impatto Ambientale questa è stata recepita dalla Regione Sicilia tramite il DPR.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha provveduto ad aggiornare il SIA con quanto richiesto.

Pertanto la criticità n. 2 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 3 – *la valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazioni già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *L'intervento in progetto trova coerenza e compatibilità con gli obiettivi degli strumenti di programmazione e pianificazione considerati. In particolare, non sono presenti vincoli o restrizioni che escludano o limitino la realizzazione dell'intervento. Si evidenzia che la realizzazione dell'impianto agrivoltaico: è in linea con gli obiettivi della programmazione energetica europea, nazionale e regionale; è in linea con gli strumenti di governo del territorio regionali e comunali (PTPR, PRG, ecc), in quanto non insiste su zone a vincolo paesaggistico; è in linea con gli strumenti di tutela ad area vasta, non interferendo con Parchi e Riserve, aree SIC e ZPS, aree EUAP, IBA e altre aree protette. Le suddette valutazioni di coerenza e compatibilità con gli strumenti di pianificazione e programmazione, compresi quelli indicati all'osservazione n. 2 del Parere Intermedio della CTS, sono riportate nello SIA. Nello specifico si mostra l'area di progetto, comprese le opere di connessione, su ogni zonizzazione/classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato, evidenziando sia i vincoli che le prescrizioni contenuti nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma e/o nelle NTA o altro atto equivalente. Inoltre, nel capitolo 6 della relazione paesaggistica (rif. elab. RS06REL0022S1 e all'elab. RS06REL0027I6) sono riportati i principali strumenti di governo del territorio vigenti nella Regione Sicilia e viene valutata la compatibilità dell'opera con tali strumenti di pianificazione; in particolare, trattandosi di relazione paesaggistica, è verificata la compatibilità con il Piano Territoriale Paesistico della provincia di Catania. Oltre che su scala regionale, provinciale e comunale dal paragrafo 6.3 in poi, della succitata relazione, viene constatata la compatibilità del progetto in merito agli strumenti di tutela ad area vasta con tutti i livelli di pianificazione e secondo diversi ambiti come di seguito indicato: Compatibilità naturalistico-ecologica: Il sistema delle aree naturali protette (EUAP), Rete Natura 2000, Important Bird and Biodiversity Areas (IBA), Zone umide della Convenzione di Ramsar, Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi), Rete ecologica siciliana (RES). Compatibilità paesaggistico-culturale: Decreto Legislativo n°42 del 22 gennaio 2004, Art. 10 Parte Seconda del D. Lgs. n.42/2004, compatibilità archeologica. Compatibilità geomorfologica-idrogeologica: Vincolo Idrogeologico, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. Ulteriori compatibilità specifiche: Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA), Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, Piano Regionale Faunistico Venatorio, Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi, Piano Forestale Regionale (PFR), Piano Regionale per*

la lotta alla siccità 2020, Carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia, Concessioni minerarie, Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambiente della Regione Siciliana, Zonizzazione sismica della Regione Siciliana, Normativa ostacoli e pericolo navigazione aerea. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato RS06REL0022SI al CAP. 6 - ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA: COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON I PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE e gli elaborati grafici di seguito elencati: RS06EPD0008A0 - INQUADRAMENTO RISPETTO AL PPTR (Stralcio della tavola relativo alla "Carta- dei Regimi Normativi") RS06EPD0009A0 - INQUADRAMENTO E DISTANZA DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE AREE- PROTETTE RS06EPD0010A0 - INQUADRAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLA RETE ECOLOGICA- SICILIANA RS06EPD0011A0 - INQUADRAMENTO RISPETTO AL VINCOLO IDROGEOLOGICO- RS06EPD0012A0 - CARTA AREE PERCORSE DAL FUOCO- RS06EPD0013A0 - CARTA DEL RISCHIO INCENDIO - RISCHIO INCENDIO ESTIVO- RS06EPD0014A0 - CARTA DEL RISCHIO INCENDIO - RISCHIO INCENDIO INVERNALE- RS06EPD0015A0 - INQUADRAMENTO RISPETTO AL PAI- RS06EPD0016A0 - INQUADRAMENTO RISPETTO AL PIANO FAUNISTICO VENATORIO- RS06EPD0017A0 - INQUADRAMENTO RISPETTO AL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE- RS06EPD0018A0 - INQUADRAMENTO RISPETTO AL PTCP- RS06EPD0019A0 - INQUADRAMENTO RISPETTO AL PRG-

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha provveduto ad aggiornare il SIA con quanto richiesto.

Pertanto la criticità n. 3 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 4 – riguardo il PEARS 2030, il Proponente dovrà estendere l'analisi di coerenza/compatibilità in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano, con particolare riguardo a quelli di repowering e revamping, in considerazione che l'incremento di produzione di energia dovrà essere raggiunto prioritariamente con tale sistema e, nel caso non sia stato raggiunto, dovrà dimostrare che la producibilità teorica dell'impianto in progetto sia tale da giustificare l'impatto ambientale sul territorio generato dall'impianto stesso.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0031I6) riporta che: *La scrivente ha provveduto all'integrazione del paragrafo "3.5.1 Piano Energetico Ambientale della regione Sicilia" dell'elaborato "RS06SIA0001SI - Studio di Impatto Ambientale", al quale si rimanda. Di seguito si riporta una breve sintesi conclusiva delle considerazioni svolte all'interno del paragrafo. Rispetto agli obiettivi fissati dal PEARS il progetto proposto è in piena coerenza/compatibilità con essi, infatti: incrementa la produzione di energia elettrica dall'utilizzo della risorsa solare (macro-obiettivo 2.1); permette la riduzione delle emissioni di gas clima alteranti (macro-obiettivo3); favorisce lo sviluppo delle infrastrutture della Trasmissione (RTN) e distribuzione di energia elettrica (macro-obiettivo 4.1); favorisce lo sviluppo delle filiere energetiche locali (agricole, manifatturiere, forestali, edilizia sostenibile – macro-obiettivo 5.2). Per quanto riguarda gli obiettivi fissati dal Piano in termini di potenza, l'impianto che si vuole realizzare prevede l'installazione di moduli agrivoltaici con potenza di picco pari a 5,766 MWp, pari allo 0,52% della potenza obiettivo di 1100 MW e quindi compatibile con essa. Inoltre, la producibilità teorica dell'impianto stimata è pari a 13,32 GWh/anno, che incide rispetto agli obiettivi PEARS dello 0,22%. Rispetto alla compatibilità ambientale del progetto in esame e all'utilizzo in via prioritaria degli interventi di repowering e revamping al fine di non incidere sull'occupazione di nuovo suolo, si rimanda all'elaborato descrittivo "RS06REL0029I6 - Relazione sul consumo di Suolo" dal quale emerge il consumo di suolo e il ridotto impatto ambientale rispetto a tale componente. Si rimanda anche al paragrafo 8.1.1 dello Studio di Impatto Ambientale (rif.elab. RS06SIA0001SI) nel quale si mostrano i benefici ambientali del progetto.*



CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha provveduto ad aggiornare il SIA con quanto richiesto.

Pertanto la criticità n. 4 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 5 – *Si chiede integrare la documentazione progettuale esplicitando meglio il rapporto di coerenza degli interventi con i requisiti A (A1/A2) D (D1/D2) ed E2 delle Linee Guida del MASE; la stessa deve essere integrata da un Piano aziendale dettagliato di produzione dal quale risulti altresì il piano colturale, il piano delle manutenzioni, il piano degli investimenti e il modello gestionale. È necessario, inoltre, che il Proponente, tramite apposita relazione corredata dalla documentazione necessaria, rappresenti adeguatamente e motivatamente: la scelta in ordine alla localizzazione (condizioni locali e anche di inserimento paesaggistico nell'area vasta); le condizioni del suolo e dell'ambiente di partenza in ordine a potenzialità agronomica, inserimento paesaggistico, benefici e ricadute sul tessuto imprenditoriale; le eventuali infrastrutture previste per l'esercizio dell'attività agricola ipotizzata e per la coltivazione e per il deposito delle colture da mettere in produzione (rappresentando in apposite planimetrie ed elaborati progettuali le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione); l'adeguatezza della selezione delle alternative tipologiche degli impianti pannellati (nelle altezze, nelle distanze tra le file, ecc.) rispetto all'obiettivo e all'accezione "agricola" e/o "zootecnica" dell'agrovoltico, secondo le Linee Guida in materia di impianti agrovoltici. Tutti gli elaborati dovranno essere sottoscritti da Tecnico iscritto all'Albo dei Dr. Agronomi e Dr. Forestali o all'Albo dei Periti Agrari. In caso di eventuale pascolamento, occorrerà specificare le specie animali che pascoleranno e le soluzioni tecniche da adottare per un sistema di gestione efficiente, nonché l'esatto carico di bestiame per ettaro secondo l'unità di bestiame adulto (U.B.A.).*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *In seno al primo deposito venne prodotto apposito elaborato RS06REL0019A0 - RELAZIONE SULLA COMPATIBILITA' CON LE LINEE GUIDA AGRIFOVOLTAICO - il quale riferiva, appunto, della compatibilità dell'iniziativa proposta ai requisiti indicati per i progetti agrivoltici dalle LGM MASE.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, nell' elab. RS06REL002313 - ASSEVERAZIONE ALLE LINEE GUIDA riporta:

Requisito A.1

Stot= 7.7972 ettari

Sagri=6.9029 ettari

Snonagri=0.8943

*Sagri>0.7*Stot=5.4580 ettari*

Requisito A.2 LAOR<40%

LAOR 32 pari a 32.73%

Requisito D.1

Il sistema agrivoltico può svolgere un ruolo fondamentale nell'ottimizzazione della risorsa idrica, grazie alla riduzione del fabbisogno di acqua per le piante dovuto al maggior ombreggiamento del suolo. Nel caso in esame, l'acqua necessaria per scopi irrigui sarà prelevata dalla rete di distribuzione irrigua esistente in loco. Al fine di monitorare l'utilizzo di acqua saranno



implementato appositi misuratori sulle prese aziendali. In alternativa, sarà comunque possibile misurare il volume di acqua erogato attraverso il calcolo della portata (l/s), unitamente al tempo di funzionamento della pompa impiegata per scopi irrigui. Saranno verificata, a parità di condizioni e di specie coltivata, anche i volumi di acqua impiegata per l'irrigazione.

Requisito D.2

Gli elementi da monitorare nel corso della vita dell'impianto sono: 1. l'esistenza e la resa della coltivazione; 2. il mantenimento dell'indirizzo produttivo. Al fine di verificare i suddetti punti sarà redatta, con cadenza stabilita, una relazione tecnica asseverata da un agronomo, con indicazioni, inoltre, sui piani annuali di coltivazione ed in particolare le specie annualmente coltivate, la superficie dedicata alle coltivazioni, le condizioni di crescita delle piante e le tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari).

Requisito E.2

Risulta pertanto necessario monitorare i principali parametri influenzati dalla presenza dell'impianto fotovoltaico che condizionano la crescita e la resa delle colture praticate nel sistema agrivoltaico. Il monitoraggio potrà essere implementato attraverso il raffronto con i suoli residuali esterni alle recinzioni di impianto. Coltivare le stesse specie vegetali con le medesime tecniche colturali, a parità di condizioni pedoclimatiche, consentirà di evidenziare le differenze e la pertinenza del ciclo colturale proposto in un sistema agrivoltaico. In sintesi, le misurazioni che andranno effettuate in situ sono: - consumo di acqua; - superficie coperta dai moduli; - ombreggiamento interfilare; - piovosità sull'interfila e al di sotto della proiezione dei moduli. Risulta altresì importante analizzare i dati biometrici della coltura, al fine di verificarne la curva di incremento nel corso del ciclo colturale, nonché la biomassa prodotta al termine del ciclo. Il sistema di monitoraggio prevede il controllo dei parametri meteorologici e tecnici attraverso la disposizione di una rete di sensori adeguatamente posizionati. I valori rilevati potranno essere gestiti da remoto attraverso opportuni dispositivi di rilevamento e successivamente analizzati. I parametri abiotici da monitorare, e quindi i dati da acquisire, riguardano umidità, temperatura e ventosità. Al fine di confrontare al meglio con la tesi di controllo sarà calcolata anche l'evapotraspirazione. I dati relativi alle colture saranno acquisiti da personale specializzato (agronomi, agratecnici). Al fine di garantire una sufficiente rappresentatività della situazione reale di campo, la rete e i dispositivi per il monitoraggio saranno predisposti in modo adeguato. In sintesi, si disporrà di: - una centralina meteo per l'acquisizione dei principali indici meteorologici; - igrometri digitali per rilevare la % di umidità atmosferica; - tensiometri per la misura del potenziale idrico del terreno in centibar mediante appositi sensori; - termometri digitali per misurare la temperatura al suolo e in atmosfera nelle zone in ombra e no; - luxmetri per monitorare l'intensità luminosa nelle diverse condizioni operative; - Unità periferiche di acquisizione dati in campo. I dispositivi di cui sopra dovranno essere connessi in rete remota; si disporrà inoltre un apposito software per la gestione e l'elaborazione dei dati acquisiti. Sulla base di quanto evidenziato, si può ritenere soddisfatto il requisito D ed E.2.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha provveduto integrare quanto richiesto, evidenziando che l'impianto risulta coerente con le Linee Guida del MASE.

CONSIDERATO e VALUTATO che da una verifica della documentazione progettuale, l'impianto risulta sostanzialmente coerente con quanto definito anche nel D.A. 34/GAB. Che in merito è stata trasmessa Relazione agronomica Asseverata (elab. RS06REL0026I6) e ACCORDO COOPERAZIONE E FASCICOLO AZIENDALE (elab. RS06ADD0024I6).



CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha trasmesso il *Piano aziendale di produzione* (elab. RS06REL002416) nel quale viene riportato:

Utilli Mandorleto					
Descrizione	I° ANNO	II° ANNO	III° ANNO	IV° ANNO	V° ANNO
Utile (€/ha)	- 14.023,00	- 2.806,85	801,65	858,50	1.833,50

1° ANNO

Coltura	Ricavi	Costi					Utile
	PLV	Fattori produttivi	Lavorazioni	Raccolta	Manut. ord.	Manodopera	
cavolo broccolo	84.960,00	6.820,92	1.360,00	1.500,00	3.500,00	6.149,00	65.630,08
finocchio	62.152,80	7.398,40	1.444,00	1.000,00	3.500,00	6.149,00	42.661,40
melone	148.680,00	7.101,59	1.428,00	1.600,00	3.500,00	6.149,00	128.901,41
origano	49.950,00	5.060,00	690,00	2.000,00	3.500,00	6.149,00	32.551,00
zucchini	65.424,00	4.508,54	1.600,00	3.300,00	3.500,00	6.149,00	46.366,46

2° ANNO

Coltura	Ricavi	Costi					Utile
	PLV	Fattori produttivi	Lavorazioni	Raccolta	Manut. ord.	Manodopera	
finocchio	23.362,40	7.398,40	1.444,00	1.000,00	3.500,00	6.149,00	3.871,00
melone	118.440,00	7.101,59	1.428,00	1.600,00	3.500,00	6.149,00	98.661,41
origano	333.000,00	532,00	729,00	2.000,00	3.500,00	6.149,00	320.090,00
spinacio	46.981,20	1.844,31	1.090,00	1.500,00	3.500,00	6.149,00	32.897,89
zucchini	82.128,00	4.508,54	1.600,00	3.300,00	3.500,00	6.149,00	63.070,46

3° ANNO

Coltura	Ricavi	Costi					Utile
	PLV	Fattori produttivi	Lavorazioni	Raccolta	Manut. ord.	Manodopera	
cavolo broccolo	84.960,00	6.820,92	1.360,00	1.500,00	3.500,00	6.149,00	65.630,08
finocchio	62.152,80	7.398,40	1.444,00	1.000,00	3.500,00	6.149,00	42.661,40
melone	148.680,00	7.101,59	1.428,00	1.600,00	3.500,00	6.149,00	128.901,41
origano	333.000,00	532,00	729,00	2.000,00	3.500,00	6.149,00	320.090,00
zucchini	65.424,00	4.508,54	1.600,00	3.300,00	3.500,00	6.149,00	46.366,46

4° ANNO

Coltura	Ricavi	Costi					Utile
	PLV	Fattori produttivi	Lavorazioni	Raccolta	Manut. ord.	Manodopera	
cavolo broccolo	67.680,00	6.820,92	1.360,00	1.500,00	3.500,00	6.149,00	48.350,08
melone	118.440,00	7.101,59	1.428,00	1.600,00	3.500,00	6.149,00	98.661,41
origano	333.000,00	532,00	729,00	2.000,00	3.500,00	6.149,00	320.090,00
spinacio	58.976,40	1.844,31	1.090,00	1.500,00	3.500,00	6.149,00	44.893,09
zucchini	82.128,00	4.508,54	1.600,00	3.300,00	3.500,00	6.149,00	63.070,46

5° ANNO

Coltura	Ricavi	Costi					Utile
	PLV	Fattori produttivi	Lavorazioni	Raccolta	Manut. ord.	Manodopera	
cavolo broccolo	84.960,00	6.820,92	1.360,00	1.500,00	3.500,00	6.149,00	65.630,08
finocchio	62.152,80	7.398,40	1.444,00	1.000,00	3.500,00	6.149,00	42.661,40
melone	148.680,00	7.101,59	1.428,00	1.600,00	3.500,00	6.149,00	128.901,41
origano	333.000,00	532,00	729,00	2.000,00	3.500,00	6.149,00	320.090,00
zucchini	65.424,00	4.508,54	1.600,00	3.300,00	3.500,00	6.149,00	46.366,46

CONSIDERATO e VALUTATO che questa CTS ai fini del mantenimento della continuità agricola tra quanto allo stato attuale e post intervento (vedi elab. CENSIMENTO SPECIE ARBOREE - RS06EPD006016) ritiene necessario che venga ampliata la fascia di mitigazione a 15 mt con piantumazione nella 1° e 3° fila di alberi di Olivo da olio con sesto 5 x 6 mt a quinconce e nella 2° fila alberi di mandorle con sesto 5 x 1.5 mt intensivo). Che tutte le essenze siano alte non meno di 2 mt. E che vengano



reimpiegare le piante di mandorlo attualmente esistente nell'apezzamento. Che venga inoltre utilizzata l'area interfilare tra i pannelli per l'impianto delle essenze di mandorlo attualmente esistenti sempre con sesto a 1.5 mt intensivo. Che venga rimodulato il Piano agronomico e il Piano di produzione in funzione di quanto richiesto.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 5, rilevata nel PII n. 137/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 2 riportata in calce al presente parere.

Criticità 6 – Dovrà essere richiesto e rilasciato il Parere dell'Assessorato Regionale Agricoltura.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *In risposta al presente punto si rappresenta che la scrivente, in fase di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, per quanto di sua competenza, ha indicato il Dipartimento Regionale dell'Agricoltura Servizio 3 - Multifunzionalità e diversificazione in Agricoltura quale Ente potenzialmente interessato e comunque competente ad esprimersi sulla realizzazione del progetto (Tabella A.1 - RS06IST0001A0_IstanzaAttivazioneProcedura-signed). Il Dipartimento Regionale dell'Agricoltura ai fini dell'espressione del parere di competenza ha trasmesso, con nota prot.n.6218 del 30.08.2024, una richiesta di integrazioni alla quale la scrivente ha prontamente ottemperato in data 25.09.2024. La documentazione trasmessa è disponibile alla sezione integrazioni del Portale Si-VVi nella pagina della pratica CP 3350 (rif.elab. RS06ADD0020I3_LetteraTrasmissioneIntegrazionisigned - RS06REL0023I3_AsseverazioneLineeGuida-signed). Per quanto possibile, si provvede a sollecitare l'Ente ai fini del rilascio del parere.*

CONSIDERATO e VALUTATO che è necessario acquisire il Parere dell'Ente come richiesto in criticità.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 6, rilevata nel PII n. 137/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 1 riportata in calce al presente parere.

Criticità 7 – con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, il Proponente dovrà chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzi il layout dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione di tutti i componenti dell'impianto, ivi comprese quelle di connessione) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *Si veda RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ RISPETTO AL PTPR della provincia di Catania. I riferimenti degli elaborati sono di seguito elencati: RS06REL0027I6 (codifica regionale); RS06EPD0055A0 - MAPPA DEI REGIMI NORMATIVI E RAPPORTO DI COMPATIBILITÀ CON LE - PRESCRIZIONI DEL PTPR*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, nella relazione citata, ha effettuato un'analisi di compatibilità delle opere con le NTA del Piano Paesaggistico e riportando: *Sulla base di tali verifiche si può affermare la compatibilità delle opere di progetto con gli obiettivi di tutela e conservazione del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, considerando l'impianto in linea con le prescrizioni relative ai paesaggi locali.*

Pertanto la criticità n. 7 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.



Criticità 8 – *la descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0031I6) riporta che: *Ai sensi dell'art.2, comma 1, Allegato A punto A.15 del D.P.R. 31 del 13 febbraio 2017 il tracciato del cavidotto, essendo interrato, è escluso dalla autorizzazione paesaggistica; tuttavia, la relazione paesaggistica al capitolo 7 paragrafo 7.4 analizza le interferenze del cavidotto con le aree sottoposte a tutela paesaggistica secondo il D. Lgs. n. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio valutando sempre lo stato dei luoghi ante e post operam e, quindi, l'impatto che esso determina. Si veda l'elaborato RS06REL0022S1 cap.7 paragrafo 7.4 Verifica della compatibilità paesaggistica delle opere in progetto che presentano interferenze dirette con aree tutelate ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 8 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 9 – *vista la vicinanza all'aeroporto di Sigonella, dovrà essere richiesto e ottenuto il parere dell'Autorità alla Navigazione Aerea e previsti interventi di mitigazione per l'effetto abbagliamento.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0031I6) riporta che: *Considerata la vicinanza dell'intervento all'aeroporto militare di Sigonella, e in osservanza di quanto previsto agli articoli 3 e 4 del Decreto n.258/2012, la scrivente, in fase di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, ha indicato il MINISTERO DELLA DIFESA - Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. 3° R.A quale Ente potenzialmente interessato e comunque competente ad esprimersi sulla realizzazione del progetto (Tabella A.1 - RS06IST0001A0_IstanzaAttivazioneProcedura-signed). Inoltre, in virtù del fatto che nessuna porzione dell'impianto agro-fotovoltaico, nonché delle opere di connessione dello stesso alla rete elettrica interessa direttamente un'installazione dell'aeronautica Militare, non si è resa necessaria la presentazione di apposita istanza, al Comando Aeroportuale di Sigonella, per la concessione dell'area demaniale coinvolta. Ad ogni modo, e al fine di acquisire il necessario parere favorevole del competente Ufficio dell'Aeronautica Militare, è stato effettuato uno studio specialistico finalizzato ad escludere possibili fenomeni di riflessione e abbagliamento generabili dai moduli fotovoltaici nei riguardi dei piloti e degli operatori del traffico aereo. Lo studio specialistico è stato sviluppato utilizzando il software "Solar Glare Hazard Analysis Tool v. 3.0 (SGHAT v. 3.0)", sviluppato dal Departement of Energy (DOE) Sandia National Laboratories. Le verifiche di abbagliamento sono state accompagnate da una relazione esplicativa dei risultati ottenuti, a firma di un tecnico abilitato, che ha attestato l'assenza di interferenze, del progetto in oggetto, con le attività aeroportuali di Sigonella. Per maggiori dettagli e approfondimenti si rimanda all'elaborato: - RS06REL0023A0 - Relazione verifica potenziali ostacoli e pericoli alla navigazione aerea.*

CONSIDERATO che il Proponente, nella relazione di verifica, riporta: *non si riscontra interferenza dell'area che sarà occupata dall'impianto fotovoltaico di progetto con i settori definiti dai criteri selettivi della verifica preliminare; il calcolo della luce riflessa in relazione all'area ed alle caratteristiche di impianto oggetto di studio, nonché ai punti di osservazione fissati, che includono anche la torre di controllo (I-ATCT), evidenzia l'assenza di fenomeni di abbagliamento. Si può quindi concludere che la realizzazione dell'area di impianto fotovoltaico di progetto non causerà né ostacoli né pericoli alla navigazione aerea.*

CONSIDERATO e VALUTATO che questa CTS ritiene opportuno acquisire il parere richiesto entro la fase di progettazione esecutiva.



Pertanto si ritiene che la criticità n. 9, rilevata nel PII n. 137/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 1 riportata in calce al presente parere.

Criticità 10 – occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, manufatti, ecc.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *Il contesto paesaggistico indagato, per quanto riguarda l'area su cui si intende realizzare l'impianto agrovoltico, è posto nella porzione meridionale del territorio comunale di Belpasso, e secondo l'articolazione degli ambiti territoriali del PTPR Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania è inquadrato nell'Ambito 14 "Area della pianura alluvionale catanese" e Paesaggio Locale 21 "Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga" (art. 41 delle N.T.A.). Nella Relazione Paesaggistica e nella tavola MAPPA DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI TUTELATI allegata al progetto sono state già indagate le interferenze dirette ed indirette dell'opera con i beni tutelati ai sensi D. Lgs. n. 42/2004 (in particolare negli elaborati RS06REL0022S1 e RS06EPD0054A0). Sulla base delle indicazioni e informazioni contenute nel piano paesaggistico d'ambito, oltre ai beni culturali e paesaggistici già rilevati, in risposta al Parere Istruttorio Intermedio PII n. 137/2024 della CTS è stato effettuato un approfondimento concernente la verifica della compatibilità delle opere in progetto con i "beni isolati" individuati dal PTPR Sicilia (Fonte: map.sitr.regione.sicilia.it) e da una specifica ricerca bibliografica. L'indagine è stata indicata su cartografia IGM, all'interno di un buUer con raggio pari a 3 chilometri dal baricentro dell'area di progetto appurando le possibili interferenze dell'intervento con i beni individuati. (Si veda l'elaborato RS06EPD0058I6 - MAPPA DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI CON INDICAZIONE DEI BENI ISOLATI allegato alla presente). Nell'elaborato grafico si evidenzia come nell'area indagata con buUer di 3 chilometri, in merito all'approfondimento condotto, le componenti del paesaggio che sono state rilevate riguardano in particolare alcuni beni isolati, indicati e schedati dal PTPR della provincia di Catania, e altri indicati come "beni isolati non esaustivi" di seguito elencati: 1. MASSERIA SCAMACCA - Belpasso (CT) - che si trova a circa 360 metri di distanza dalla porzione di recinto più vicina dell'impianto agrovoltico di progetto. Si tratta di un bene isolato individuato con scheda n. 259; Ambito 14 "Area della pianura alluvionale catanese"; PL 21 "Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga"; stato di conservazione: mediocre; rilevanza media. La masseria è raggiungibile tramite la SP208, ed è "attiva". 2. MASSERIA MANNINO - Belpasso (CT) - che si trova a circa 240 metri (in linea d'aria) dalla porzione di recinto dell'impianto di progetto più vicina. Il bene isolato è individuato con numero scheda n. 258, localizzato in Ambito 14 e PL 21, la cui tipologia appartiene alla classe D1: architettura produttiva. Il bene, di rilevanza media, è abbandonato e versa in pessimo stato di conservazione. 3. MASSERIA RIZZO - Belpasso (CT) - che si trova sul lato opposto della strada interpodereale che delimita a sud l'area oggetto di intervento, ad una distanza di circa 30 metri. Il bene isolato è individuato con numero scheda n. 280, classificato come D1 (architettura produttiva), localizzato in Ambito 14 e PL 21. La masseria ha rilevanza media ed è in discreto stato di conservazione. 4. MASSERIA MARLETTA - Belpasso (CT) - distante circa 470 metri dalla porzione di recinto più vicina dell'impianto agrovoltico di progetto. L'edificio è catalogato con la scheda n. 279 ed è classificato come bene isolato di tipo D1 (architettura produttiva), localizzato in Ambito 14 e PL 21; rilevanza media e stato di conservazione mediocre. 5. MASSERIA SCUDERI - Belpasso (CT) - che dista 520 metri dalla porzione di recinto più vicina dell'impianto agrovoltico di progetto. Bene isolato catalogato dal PTPR con scheda n. 281; classificato come D1 (architettura produttiva), localizzato in Ambito 14 e PL 21. La masseria ha rilevanza media, si trova in buone condizioni e attualmente ospita un agriturismo denominato "Oasi di Francesca". 6. MASSERIA PATERNO - Belpasso (CT) - che dista 1.00 km (in linea d'aria) dalla porzione di recinto più vicina dell'impianto agrovoltico di progetto. Il bene isolato è catalogato dal PTPR con scheda n.*



283, localizzato in Ambito 14 e PL 21, la cui tipologia appartiene alla classe D1: architettura produttiva di rilevanza media e stato di conservazione mediocre. 7. MASSERIA CISINA - Belpasso (CT) - che dista 1.25 km (in linea d'aria) dalla porzione di recinto più vicina dell'impianto agrovoltaiico di progetto. Bene isolato in mediocre stato di conservazione, di rilevanza media e catalogato, ai sensi del PTPR con scheda n. 264, localizzato in Ambito 14; PL 21, con tipologia appartenente alla classe D1: architettura produttiva; rilevanza media e stato di conservazione mediocre. 8. MASSERIA PLATANIA - Belpasso (CT) - che dista 1.45 km (in linea d'aria) dalla porzione di recinto più vicina dell'impianto agrovoltaiico di progetto. Il bene isolato è catalogato dal PTPR con scheda n. 284; il suo stato di conservazione è mediocre, ha rilevanza media, è localizzato in Ambito 14 e PL 21, con tipologia appartenente alla classe D1: architettura produttiva; rilevanza media e stato di conservazione mediocre. (...).

L'analisi cartografica e in situ ha evidenziato come non vi siano interferenze dirette tra i beni isolati e l'area di progetto. Di fatto il bene isolato più vicino è rappresentato dalla Masseria Rizzo, che si trova sul lato opposto della strada interpodereale che delimita a sud l'area oggetto di intervento. Sebbene esso si trovi in prossimità del sito, la fascia di mitigazione prevista da progetto e inserita lungo il perimetro dei recinti fungerà da barriera vegetale e impedirà la visibilità dell'impianto agrovoltaiico. In definitiva, si può asserire che la realizzazione dell'opera non pregiudica sul piano percettivo o fruitivo il valore dei beni identificati. La gran parte dei manufatti individuati cartograficamente e con rilievo fotografico sono catalogati dal PTPR come tipologia appartiene alla classe D1: architettura produttiva; essi si presentano in discrete condizioni, mentre alcuni versano in pessimo stato di conservazione; nella maggior parte dei casi si tratta di edifici abbandonati, ruderi talvolta completamente coperti da vegetazione spontanea. Ai fini della minimizzazione degli impatti, soprattutto quello visivo, nell'elaborazione del progetto sono state stabilite le misure di mitigazione scelte in base alle analisi e alle scelte tecniche condotte, come già ampiamente descritto nella RELAZIONE PAESAGGISTICA al capitolo 9 CRITERI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTI. Per approfondimenti si vedano gli elaborati RS06REL0022S1 e RS06EPD0058I6.

CONSIDERATO che il Proponente, nella relazione paesaggistica, riporta: *Per minimizzare l'impatto sul sistema geomorfologico saranno prese le seguenti misure di mitigazione: evitare la localizzazione su suoli ad elevata sensibilità intrinseca e condizioni di criticità e prediligere scelte progettuali che ne minimizzino il consumo e la ricaduta di microinquinanti; qualora sia dovuta l'asportazione di strati superficiali di suolo, prevedere uno spazio in cui depositare il terreno in modo che possa essere successivamente riutilizzato. Inoltre, per favorire e accelerare la pedogenesi, attivare processi di ricostituzione dello strato erbaceo e di terreni fertili; qualora sia previsto il taglio della vegetazione arborea, mantenere la vegetazione erbacea sottostante all'impianto agrovoltaiico al fine di limitare i rischi di erosione dei suoli; gli esemplari asportati saranno ripiantati nello stesso numero e specie; evitare fenomeni di ruscellamento incontrollato o di ristagno delle acque mediante la realizzazione di canali di drenaggio, e laddove necessario, curarne la manutenzione, in modo da garantire un corretto deflusso delle acque meteoriche; porre attenzione alla stabilità dei pendii tenendo conto delle indicazioni desunte dalla relazione geologica; in tal modo si garantirà l'inalterabilità delle condizioni del sottosuolo evitando che si inneschino fenomeni di erosione; ridurre i fenomeni di erosione – se presenti - mediante interventi di ingegneria naturalistica; evitare l'abbandono di detriti, determinati dai lavori di scavo, lungo i versanti o gli impluvi torrentizi; allontanare il materiale di risulta avendo cura di smaltirlo presso discariche autorizzate, o predisporre azioni che ne rendano possibile il riuso in situ come stabilizzato, laddove possibile.*

(...) La fase di cantiere è quella che potenzialmente può produrre degli impatti significativi sulla componente floristica che costituisce l'habitat della fauna ivi presente e, quindi, indirettamente può comportare dei disagi per il mondo animale. Per evitare stravolgimenti degli equilibri e degli habitat naturali sono stati adottati i seguenti criteri di mitigazione compensazione:



*Flora nella scelta del sito si è tenuto conto di evitare aree ad elevata sensibilità intrinseca per la flora; gli interventi previsti cercheranno di minimizzare al massimo il consumo di vegetazione naturale; saranno adottate le tecnologie in grado di minimizzare le interferenze con habitat di specie significative; come già indicato nella scelta dei criteri generali di mitigazione degli impatti, laddove l'intervento comporti l'eliminazione vegetazione naturale, si provvederà a ricostituire unità vegetazionali equivalenti (o migliorative) nell'ambito del medesimo territorio con la predilezione di specie autoctone; nel caso in cui lo stato di fatto dell'area, prima della realizzazione dell'impianto, sia caratterizzato da un'elevata povertà floristica che potrebbe essere aggravata dall'intervento stesso, potranno essere prese in considerazione azioni di riequilibrio condotte contestualmente alla fase di cantiere volte ad abbassare i livelli di criticità esistenti e a fornire, quindi, maggiori margini di "ricettività ambientale" per l'accoglimento dell'intervento (ad esempio creazione di nuove aree di vegetazione naturale); il progetto prevede l'inserimento di fasce di mitigazione di 10 metri ai margini esterni dei "recinti" entro i quali verranno installati i pannelli fotovoltaici; la scelta delle specie botaniche è ricaduta, per quanto concerne la fascia arborea più alta, da piante di Olivo (*Olea europaea* L.), mentre lo strato arbustivo più basso, sarà costituito da Alaterno (*Rhamnus alaternus* L.), Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.) e Mirto (*Myrtus communis* L.); l'adempimento di alcune importanti funzioni ecologiche, concorrendo alla creazione di un microclima atto a regolarizzare la temperatura ecosistemica attraverso l'assorbimento dell'umidità, la creazione di zone d'ombra, ecc.; la riduzione dell'evapotraspirazione, favorendo la formazione di rugiada e rallentando la velocità di caduta della pioggia grazie alla presenza del fogliame, contenendo i fenomeni di ruscellamento ed erosione superficiale, favorendo l'infiltrazione dell'acqua negli strati più profondi; nelle zone pianeggianti rappresenta un elemento di rottura dell'uniformità del paesaggio agrario, mentre nelle zone declivi assolvono un'importante funzione anti-erosiva e di consolidamento; la presenza di eventuale fogliame arboreo e arbustivo contribuisce a purificare l'atmosfera (depurazione chimica per effetto della fotosintesi e fissazione delle polveri che vengono trattenute dalle foglie); il mantenimento dei corridoi ecologici assolvendo alla funzione naturalistica. Le specie individuate saranno piantumate, come già detto, su una fascia di 10 metri, costituendo un filare arboreo ed una siepe monofilare arbustiva mista, in modo da fornire un maggiore effetto coprente della recinzione e dell'impianto. La scelta di specie botaniche diverse in consociazione incrementerà le possibilità di realizzazione della fascia di mitigazione, offrendo maggiori possibilità di attecchimento e di resistenza ad eventuali fitopatie e consentirà una diversificazione della copertura, offrendo maggiori nicchie ecologiche per la fauna.*

CONSIDERATA e VALUTATA la numerosa presenza di beni paesaggistici nell'intorno dell'area di progetto e con particolare riferimento alla Masseria Mannino insistente nel lotto stesso di impianto, che questa CTS ritiene opportuno che per mitigare gli impatti derivanti delle opere sul bene stesso, il Proponente dovrà ampliare la fascia di rispetto, lungo i tre lati di confine a 20 mt. La piantumazione dovrà avvenire: nella 1° e 3° fila di alberi di Olivo da olio con sesto 5 x 6 mt a quinconce e nella 2° e 4° fila alberi di mandorle con sesto 5 x 1.5 mt intensivo). Che tutte le essenze siano alte non meno di 2 mt. E che vengano reimpiegate le piante di mandorlo attualmente esistente nell'appezzamento oltre che nuove essenze per completare gli impianti. Il resto dei confini di progetto dovranno prevedere fascia a 15 mt come richiesto alla criticità n. 5 del presente Parere.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 10, rilevata nel PII n. 137/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 2 riportata in calce al presente parere.

Criticità 11 – *deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio*



dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione con particolare riferimento agli interventi di ingegneria naturalistica; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 metri; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *Per il punto (i) si osservi che le aree del generatore fotovoltaico non interessano aree di impluvio, anche minori, e fossi di irrigazione. Non è presente vegetazione ripariale. la zona coinvolta è fortemente interessata da produzioni agricole che ne hanno trasformato i caratteri naturalistici e paesaggistici. Pochi gli elementi di naturalità. Per il punto (ii) si fa notare che le aree interessate dall'impianto non presentano elementi quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti che vadano debitamente attenzionati e salvaguardati. Al punto (iii) si ribadisce il non interessamento di corpi e bacini idrici per le aree fotovoltaiche cui applicare la fascia di rispetto di 10mt. Per le opere di connessione si fa presente che le interferenze saranno risolte in TOC. Per il punto (iv) si veda elaborato RS06EPD005916 redatto allo scopo. A tale riguardo si osservi che la parcellizzazione catastale ha consentito di sviluppare una serie di strade rurali interpoderali di accesso a fondi non prospicienti la strada pubblica SP208. Tale circostanza ha originato le strade interpoderali che costeggiano, da est ad ovest, i due lati maggiori del lotto. Tale viabilità non sarà interessata da interventi se non come raccordi alla viabilità interna di progetto dell'asse sud. Lungo tutto lo sviluppo perimetrale sono presenti fossi superficiali di regimentazione delle acque meteoriche. Le opere in elevazione di progetto garantiscono la fascia di rispetto di 10m richiesta. I fossi sono lasciati liberi anche da recinzioni e da piantumazioni della fascia di mitigazione. Rispetto ai punti (v) e (vi) si riporta che, per ovvie ragioni orografiche, non sono presenti crinali. La tessitura dei suoli è di origine evidentemente alluvionale e, pertanto, non sono rilevabili affioramenti rocciosi, specchie, cordoli o cumuli di pietre. A maggior dettaglio sito-specifico si sottolinea che, all'interno del lotto sono presenti manufatti diruti e fatiscenti per i quali non si prevede la riqualificazione. Essi non presentano alcun pregio o valore documentale, anzi, lo stato di conservazione è elemento di depauperamento del paesaggio. I terreni, in compravendita, allorquando si procederà con il contratto definitivo, saranno lasciati liberi da tali elementi previa bonifica di materiali e rifiuti con conseguente recupero di suolo a fini agricoli. A tutela dei corpi di fabbrica esistenti, non interessati dal progetto, ma comunque parzialmente inglobati dall'iniziativa, sarà garantita una fascia di 15 mt dal confine catastale al recinto del parco agrivoltaico entro cui sarà implementata la mitigazione arboreo/arbustiva.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente per i punti i, ii, iii, iv e v.

CONSIDERATO e VALUTATO le valutazioni riportate da questa CTS alla criticità 10.

Pertanto la criticità n. 11 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 12 – *dovrà essere integrato il SIA indicando tutti gli interventi di mitigazione che la ditta intende adottare e distinti per fase (cantiere, esercizio e dismissione).*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *La scrivente ha provveduto, ove necessario, all'aggiornamento dell'elaborato "RS06SIA0001S1 - Studio di Impatto Ambientale". In particolare, gli interventi di mitigazione che la ditta intende adottare sono descritti al "Capitolo 17 – Misure di Mitigazione" dello stesso. Al*



fine di ottemperare alla richiesta del PII, si è provveduto a riepilogare gli interventi, distinti per fase, al paragrafo 17.8 dello studio. Inoltre, per la fase di cantiere/dismissione si rimanda anche al “Capitolo 4 – Analisi e Valutazione degli Impatti previsti in fase di cantiere” dell’elaborato “RS06EPD0061I6 - Piano Cantierizzazione” in cui vengono ribaditi gli accorgimenti che si intende adottare al fine di mitigare gli impatti rispetto alle componenti ambientali.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 12 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 13 – è necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l’approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell’opera. Ferma l’esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l’impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte – unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenuti entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell’eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0031I6) riporta che: *La scrivente ha provveduto all’aggiornamento dell’elaborato: “RS06SIA0001SI - Studio di Impatto Ambientale” (vedi paragrafo 13.1.3 della revisione n.1 dello SIA), tenendo conto della richiesta di approfondimento riguardo il dimensionamento dei mezzi di trasporto e dei macchinari di cantiere da utilizzare durante la fase di realizzazione dell’impianto ed alla valutazione del loro impatto specifico rispetto alle condizioni ante operam. I livelli di qualità ambientale ante-operam sono descritti nel capitolo 13 dello Studio di Impatto Ambientale “RS06SIA0001SI”, in corrispondenza delle singole componenti ambientali interessate. Per la valutazione delle emissioni evitate durante la fase di esercizio si rimanda al paragrafo 13.1.2.1 dello Studio di Impatto Ambientale, mentre per la valutazione dell’impatto dovuto alle emissioni di gas serra e di polveri durante la fase di cantiere/dismissione, si riporta uno stralcio del paragrafo dello Studio di Impatto Ambientale, aggiornato in seguito all’osservazione pervenuta.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 13 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 14 – occorre approfondire la relazione recante l’analisi dell’impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell’area d’intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell’intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all’impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell’area d’intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche “a volo d’uccello”, da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l’area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell’area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0031I6) riporta che: *L'analisi della visibilità dell'impianto, ovvero, del suo impatto visivo nel contesto territoriale paesaggistico in cui si inserisce, così come indicato nelle "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" del D.M. 10/9/2010, è stata effettuata dai cosiddetti "osservatori sensibili" quali centri storici, belvedere, percorsi panoramici e beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali dal D.Lgs. n.42/2004, ricadenti all'interno di un buffer pari ad un raggio di 10 chilometri. In base al buffer di riferimento, grazie al quale è stata circoscritta l'area di indagine, è stato individuato un "bacino di massima visibilità" delimitato, ove possibile, dalle strade principali, classificate extraurbane per funzionalità e intensità di traffico, ricadenti in aree di maggiore visibilità, così come individuate sulla mappa della visibilità elaborata dal plug-in Visibility analysis all'interno del software QGIS. Lo studio è stato condotto sulla base di un modello tridimensionale del terreno (Digital Terrain Model o DTM), che consente di evidenziare il livello di visibilità dell'impianto in relazione alla conformazione morfologica dell'area e alla distanza del punto di osservazione. Pertanto, l'analisi di visibilità è un'analisi teorica che deve necessariamente essere confrontata con lo stato dei luoghi. I punti di osservazione sono stati scelti anche in funzione del parametro di "frequentazione", dipendente dal flusso di persone che quotidianamente, attraversando i luoghi fruivano visivamente della nuova struttura, e al numero di persone che abitandoli, percepiranno l'impianto di progetto da osservatori stabili, ovvero luoghi di vita quotidiana. Nella Relazione Paesaggistica (rif. elab. RS06REL0022S1 paragrafo 7.2.4 Valutazione dell'impatto visivo dell'impianto: analisi dell'intervisibilità e analisi impatti cumulativi) e nella tavola RS06EPD0057S1 – ANALISI PERCETTIVA DELL'IMPIANTO: INTERVISIBILITÀ, FOTOINSERIMENTI E IMPATTI CUMULATIVI allegata al progetto è stato valutato l'impatto visivo dell'opera con i beni tutelati ai sensi D. Lgs. n. 42/2004 individuando su mappa i cosiddetti "recettori sensibili". Al paragrafo 7.3 Rilievo fotografico e restituzione post-operam per la valutazione dell'impatto visivo e degli impatti cumulativi dell'opera sul contesto paesaggistico della succitata RELAZIONE PAESAGGISTICA è stato effettuato lo studio della intervisibilità dell'impianto di progetto con le viste dei luoghi nella condizione "ante" e "post operam". La simulazione fotografica è stata effettuata mediante il "fotomontaggio" che permette di simulare la percezione visiva dell'impianto agrovoltaiico dai luoghi di visione scelti, punti dai quali si ha una visione ampia del territorio circostante e, in particolare, dell'inserimento nel paesaggio dell'impianto FER proposto. Inoltre, a seguito per Parere Istruttorio Intermedio 137/2024 emesso dalla CTS è stata redatta una RELAZIONE SUGLI EFFETTI CUMULATIVI cui si rimanda (rif. elaborato: "RS06REL0030I6"). Dall'analisi effettuata e dall'osservazione delle foto scattate, si evince che l'impianto agrovoltaiico di progetto, non risulta visibile da nessun osservatorio sensibile ad esclusione dei punti rilevati nelle aree di dettaglio (ovvero a distanza ravvicinata dell'impianto). Questo si verifica poiché la visibilità diretta, rispetto alla totalità dei punti critici scelti per la valutazione, è sempre impedita dalla morfologia naturale e/o dalle formazioni vegetali presenti, nonostante teoricamente risulti visibile. In questo caso, il sito su cui si intende intervenire si inserisce in un contesto paesaggistico dalla morfologia pianeggiante ed è evidente che la visibilità di oggetti di altezza pari a circa 3 metri posti ad una certa distanza diventi praticamente nulla. Inoltre, la mitigazione scelta per l'impianto in oggetto contribuirà a diminuire l'impatto visivo anche da quelle poche visuali che risultano interessate, ovvero quelle relative alle aree di dettaglio nei pressi dell'impianto. Come richiesto nel Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 137/2024 del 15/11/2024 è stata effettuata anche una simulazione fotografica "a volo d'uccello" dalla quale, data l'altezza dello scatto, è possibile individuare anche altri impianti fotovoltaici rilevati nell'area e indicati con colori diversi a seconda del loro status: esistenti, approvati e in iter. A causa della interdizione al volo aereo per la presenza della vicina base militare Nato non è stato possibile realizzare un rilievo fotografico con drone. Le immagini presentate sono il frutto di un fotoinserimento prodotto mediante vista satellitare (Google Earth). Per approfondimenti si vedano gli elaborati: "RS06REL0022S1", "RS06EPD0057S1" e "RS06REL0030I6".*



CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 14 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 15 – *occorre integrare lo studio idraulico già prodotto al fine di: (i) comprendere in maniera dettagliata gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; (ii) analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica); (iii) rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti. (iv) prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale; (iv) verificare la coerenza con il PAI – Pericolosità idraulica.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *A risoluzione delle criticità sollevate, è stato redatto apposito elaborato RS06REL002816 - RELAZIONE INTEGRATIVA ALLA IDROLOGICA ED IDRAULICA. L'elaborato, integra ed approfondisce lo studio idraulico ed idrologico argomentando più dettagliatamente i diversi temi menzionati, delle osservazioni del parere, a cui si è cercato di dare esaudiente risposta.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, nell' *elab. RS06REL002816*, riporta: *Alla luce delle verifiche di non sussistenza di zone soggette a pericolosità ed a rischio idraulico in corrispondenza del sito oggetto di studio ed in seguito ai calcoli idrologici ed idraulici, è possibile concludere quanto segue: il raffronto tra le condizioni ante e post-operam evidenzia come la realizzazione dell'impianto comporti un aumento del coefficiente di deflusso medio del sito di progetto che, nello specifico, passa dal valore ante-operam pari a 0 "valore cautelativo tabellato dal DDG 102/2021 per terreno incolto o ad uso agricolo" al valore di 0,38 riferito alle condizioni post-operam. Il risultato ottenuto è ampiamente inferiore al valore limite di 0,50 indicato per l'utilizzo del Metodo Semplificato delle Piogge riportato nel DDG 102/2021, ad indicare l'effettivo Basso Potenziale di Impermeabilizzazione globale dell'intervento. Pertanto, è possibile affermare che il coefficiente di deflusso post-operam, non è da considerarsi "modifica significativa di permeabilità" così come previsto al punto 5 dell'articolo 2 del DDG 102/2021. Per l'invarianza idraulica sono previste misure quali le fasce perimetrali di mitigazione mediante la messa in opere di specie vegetali e la realizzazione di fossi di guardia drenanti in coerenza al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia. Si prevedono, infine, delle operazioni di manutenzione sia sulle opere idrauliche di progetto che sugli impluvi esistenti mediante sfalcio di erbacce e ripristino della piena funzionalità idraulica, al fine di garantire un corretto drenaggio dei volumi ed evitare ostruzioni al libero deflusso delle acque. Per quanto concerne il mantenimento delle aree di impianto propriamente dette si rappresenta che le stesse, trattandosi di un progetto agrivoltaico avanzato, saranno assoggettate alle operazioni ordinarie previste dal piano colturale studiato appositamente dal progetto. Esse consistono in una serie periodica di attività volte al mantenimento del suolo attuate con movimentazioni e pulizie sistematiche. Per maggiori approfondimenti si rimanda agli elaborati di progetto della Sezione Agro. Si prevedono, altresì, delle operazioni periodiche di manutenzione mirate alla rimozione di sedimenti accumulatisi all'interno del bacino di laminazione, al*



fine di prevenire possibili fenomeni di interrimento del fondale e garantire un funzionamento ottimale del sistema nel tempo.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 15 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 16 – *devono essere prodotti: (i) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (ii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico. Dovrà essere quantificata la nuova viabilità di progetto.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: **Punto (i):** *Il lotto di intervento è attualmente interessato da produzioni agricole, in particolare mandorlo e, in parte, olivo. Entrambi di recente impianto. Per quanto concerne la corretta e puntuale lettura dello stato di fatto si veda l'elaborato "RS06EPD006016 - censimento specie arborea". Il progetto proposto si caratterizza quale agrivoltaico avanzato. Sarà mantenuta considerevole percentuale di superficie ad indirizzo produttivo agricolo e, precisamente, orticolo e/o officinale. Specifiche ulteriori sono affidate alla lettura degli elaborati: "RS06EPD0051S1 e RS06EPD0052S1 - Tavola dell'impianto agronomico e di mitigazione (indicazione delle essenze) - parte 1 di 2 e 2 di 2".* **Punto (ii):** *Gli aspetti legati alla modificazione dello skyline sono riferibili agli elaborati "RS06EPD0007A0 - Planimetria dello stato attuale con documentazione fotografica attestante le condizioni del sito prima dell'intervento" e "RS06EPD0025A0 - Planimetria della viabilità interna e profili significativi (sezioni tipologiche)" rispettivamente per le condizioni ante e post operam. È facile appurare che il sito di intervento è completamente pianeggiante. Nessuna modifica allo skyline naturale e antropico sarà apportata sia per la fase di cantiere che quella di esercizio. La viabilità di progetto è stata quantificata nei seguenti elaborati: RS06EPD0051S1 - Tavola dell'impianto agronomico e di mitigazione (indicazione delle essenze) - parte 1 di 2; RS06EPD0038A0 – Computo Metrico Estimativo. Il dato è interrogabile anche attraverso gli .shp forniti. Si prevede la realizzazione di circa 6184mq di strada bianca di progetto. Il valore comprende anche i raccordi di accesso, le aree di manovra e manutenzione attorno alle cabine e alle power station.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 16 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 17 – *devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *"Comparto idrico: Le principali problematiche connesse a tale comparto sono legate a: perdita/sversamento accidentale di sostanze inquinanti, prelievi di acqua per lo svolgimento delle attività di cantiere. Le azioni necessarie alla mitigazione dei potenziali impatti sul comparto idrico sono: localizzazione delle aree di cantiere in zone non interessate dal reticolo idrografico superficiale o dalle relative fasce di tutela; adozione di un opportuno sistema di canalizzazione delle acque di dilavamento delle aree di cantiere; utilizzo di materiale drenante per la viabilità di progetto in modo tale da non alterare il deflusso idrico superficiale; utilizzo di mezzi conformi e sottoposti a manutenzione e controllo costanti; adozione di misure precise per la manipolazione di sostanze inquinanti. Comparto suolo e sottosuolo: Le principali problematiche connesse a tale comparto sono legate alla possibile alterazione della qualità dei suoli e alla limitazione/perdita d'uso del suolo. Le azioni necessarie a mitigare i potenziali impatti sul comparto suolo e sottosuolo sono: Attenta manutenzione e periodiche revisioni dei mezzi, in conformità con le vigenti norme; Ottimizzazione del numero di mezzi di cantiere e disposizione degli stessi tale da ottimizzare gli spazi; Utilizzo di tecniche di accantonamento del materiale asportato tali da evitare contaminazione con altro materiale; Riutilizzo del materiale*



precedentemente asportato all'interno del sito stesso avendo cura di mantenere inalterato l'andamento plano-altimetrico dei luoghi al fine di non alterare la morfologia dell'area; Infissione dei pali dopo semplice scoticamento, al fine di ridurre l'impatto sul terreno di fondazione e minimizzare il più possibile l'alterazione morfologica e pedologica dei terreni a seguito di operazioni di scavo per fondazioni." Come si evince dal capitolo 16 dello studio di impatto ambientale "RS06SIA0001SI", nella fase di esercizio (per i comparti suolo e acque), gli impatti sono trascurabili. Infatti, nella fase di esercizio, non c'è rischio di contaminazione delle componenti suolo, sottosuolo e delle acque dovuto agli impianti fotovoltaici e per questo motivo non si prevedono accorgimenti a riguardo. Per quanto riguarda le attività agricole e le pratiche colturali che si svolgeranno regolarmente durante la fase di esercizio, si prevede l'adozione di tecniche di agricoltura biologica ed integrata, come riportato al paragrafo 5.3 dell'elaborato "RS06REL0020A0 - Piano colturale e fascia di mitigazione", relativo alla gestione del piano colturale, al fine di evitare l'insorgere di rischi di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque garantendo la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole.

CONSIDERATO e VALUTATO che la criticità prevedeva, con la definizione "puntualmente", l'individuazione di appositi sistemi che il Proponente dovrebbe mettere in atto durante le fasi di progetto per prevenire il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 17, rilevata nel PII n. 137/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 9 riportata in calce al presente parere.

Criticità 18 – *occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, nel raggio di 10 km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti FER esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione (comprese le PAS Comunali e VIA Nazionale).*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *La scrivente ha provveduto alla redazione dell'elaborato descrittivo "RS06REL0029I6 - Relazione sul consumo di suolo" al quale si rimanda e dal quale emerge che il consumo di suolo dovuto all'iniziativa, facendo riferimento all'area vasta in esame, genera un incremento non sostanziale (0,003%) rispetto al consumo di suolo dovuto alle altre iniziative in iter (con esito positivo di VIA), autorizzate ed esistenti. Di seguito i principali risultati ottenuti. (...)Si è provveduto ad aggiornare lo Studio di Impatto Ambientale al fine di considerare tutti gli impianti in Iter, autorizzati ed esistenti, nella valutazione dell'effetto cumulativo (vedi paragrafo 15.2). A tal proposito, si fa presente che le procedure CP 1844 e CP 2569 ricadono in una fase iniziale della valutazione di impatto ambientale e che, pertanto, i relativi impatti vengono considerati come ipotizzati o potenziali. Pertanto, nell'elaborato descrittivo "RS06REL0029I6 - Relazione sul consumo di suolo" si è provveduto ad indicare anche tale contributo. Come indicato nella Tabella 9 il progetto dell'impianto agrivoltaico produce un impatto molto ridotto sulla componente relativa al Consumo di Suolo. Inoltre, l'incidenza in termini di consumo di suolo del progetto rispetto agli impianti in ITER, autorizzati ed esistenti, considerando anche le procedure in fase embrionale come quelle ricadenti nei 500 mt dall'impianto è pari a 0,03%, riducendosi ulteriormente rispetto al valore di 0,04% calcolato escludendo le iniziative in fase embrionale.*



CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sugli effetti cumulativi* (elab. RS06REL0030I6) ha effettuato una analisi sugli impatti derivanti dalla realizzazione delle opere di progetto con gli impianti realizzati, autorizzati e in corso di realizzazione o in autorizzazione nell'area buffer di 10 km. Ha trasmesso *FV.BLP02.PD.RP.05 – Mappe dell'intervisibilità a confronto: impianto di progetto, impianti FER esistenti e impatti cumulativi*. Nelle conclusioni delle analisi riporta che: *si può affermare che l'effetto cumulativo dell'impianto in progetto e gli altri impianti FER limitrofi autorizzati e in iter non risulta particolarmente critico*.

VALUTATO che quanto riportato dal Proponente può essere considerato sostanzialmente accettabile a superare quanto richiesto nella criticità tranne per l'impatto sulla componente "Paesaggio". A tal riguardo questa CTS ritiene che il progetto debba prevedere un'implementazione delle fasce di rispetto/mitigazione come riportato alle valutazioni delle criticità 5 e 10.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 18, rilevata nel PII n. 137/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 2 riportata in calce al presente parere.

Criticità 19 – *Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia* e *corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0031I6) riporta che: *Come anticipato precedentemente, si è provveduto alla redazione dell'elaborato descrittivo "RS06REL0029I6 - Relazione sul consumo di suolo" al quale si rimanda e dal quale emerge che il consumo di suolo dovuto all'iniziativa è trascurabile rispetto al consumo di suolo dovuto a tutte le iniziative a livello provinciale (0,003%) e locale-comunale (0,052%). Di seguito si riportano i risultati ottenuti in risposta all'osservazione n.19. In particolare, in riferimento all'indice di consumo di suolo occupato da impianti esistenti/autorizzati e al punto (i) - Rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva: si è proceduto considerando come superficie territoriale complessiva sia quella provinciale che quella comunale. Entrambi i risultati mostrano un indice di consumo di suolo, dell'iniziativa in esame trascurabile. In riferimento al punto (ii) - consumo di territorio per abitante insediato: dall'analisi svolta emerge un impatto dell'opera di progetto per abitante insediato irrisorio e quindi trascurabile.*

Indici di occupazione di suolo rispetto al Comune di Belpasso	
	%
Area di progetto/Superficie del Comune di Belpasso	0,0721%
Consumo di suolo reversibile/Superficie del Comune di Belpasso	0,0054%
Consumo di suolo reversibile/Superficie consumata del Comune di Belpasso	0,0519%

Tabella 11 - Indice di occupazione a livello comunale

Consumo pro capite ante-operam [m ² /ab]	621,65
Consumo pro capite post-operam [m ² /ab]	621,97

Tabella 12 - Consumo di territorio per abitante insediato

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 19 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.



Criticità 20 – *la documentazione prodotta dovrà essere rivista per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale e le PAS Comunali) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice, agli effetti percettivi sul paesaggio ed al consumo del suolo. Per ciascuna componente, al fine di valutare gli effetti cumulativi, dovrà essere definita e adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, tra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici anche e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali, ecc.). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo. Lo studio condotto risulta carente e pertanto andrà approfondito in merito agli impatti con presenza degli impianti rilevati alle procedure CP 170 della Suncore Amaranto 5 srl, CP2569 della ScS Sviluppo 6 srl e CP 1844 della Ine Finocchiaro srl dei cui elevati effetti cumulativi non viene dato riscontro nel SIA.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *In merito a tale richiesta è stata fatta una revisione della RELAZIONE PAESAGGISTICA (rif. elab. RS06REL0022S1) ed è stata prodotta una RELAZIONE SUGLI EFFETTI CUMULATIVI dell'impianto agrovoltico di progetto cui si rimanda (rif. elab. RS06REL003016).*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riportato nelle valutazioni alla criticità n. 18.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 20, rilevata nel PII n. 137/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 2 riportata in calce al presente parere.

Criticità 21 – *occorre attestare non solo che nell'area oggetto dell'intervento non sussistono i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) e dalla sig. Longo Caterina (proprietaria) nell'elab. DICHIARAZIONE ASSENZA COLTURE E DIVIETI.

Pertanto la criticità n. 21 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 22 – *dovrà essere implementato lo studio agronomico con un puntuale censimento delle essenze arboree presenti nel sito di impianto e relativo stato fitosanitario. Dovrà essere richiesta e ottenuta autorizzazione all'estirpazione/reimpianto/abbattimento delle essenze di olivo. Dovrà essere motivata l'estirpazione delle essenze di mandorlo e/o l'eventuale reimpiego.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *In risposta alla presente osservazione è stato prodotto un nuovo elaborato dal titolo: "Censimento specie arboree" - Codice: "RS06EPD0060I6". Per quanto concerne gli aspetti descrittivi concernenti l'impianto di mandorlo, nonché le motivazioni legate l'espianto, si rimanda ai seguenti elaborati: - Piano aziendale di produzione - Codice: RS06REL0024I6 - Relazione agronomica asseverata - Codice: RS06REL0026I6*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.



Pertanto la criticità n. 22 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 23 – *si chiede di valutare la realizzazione, in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc.), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale.*”
Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *La Proponente non ha disponibilità di ulteriori aree, al di fuori di quelle interessate dal generatore fotovoltaico, che possano essere destinate ad interventi di compensazione e/o di riqualificazione. Ciò nonostante, la Proponente si impegna a valutare eventuali accordi con le amministrazioni territorialmente competenti (Comune, Parchi, Riserve, Oasi naturali, ecc.) per la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale.*

CONSIDERATO e VALUTATO che questa CTS ritiene opportuno che il Proponente individui in accordo con le Amministrazioni locali (vista la dichiarazione di indisponibilità di ulteriori aree da parte della stessa ditta) al fine di realizzare un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti (Sito Natura 2000 vicino) di non meno di 5000 mq. Tale compensazione non rientra in quanto previsto dal DM 10.09.2010.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 23, rilevata nel PII n. 137/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 3 riportata in calce al presente parere.

Criticità 24 – *occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale: (i) si dovrà prevedere una fascia arborata di almeno 10 mt disposta a quinconce; (ii) dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc); (iii) dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto; (iv) dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *Nella RELAZIONE PAESAGGISTICA (rif. elab. RS06REL0022S1 al capitolo 9 CRITERI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTI sulla base delle letture del paesaggio effettuate e in considerazione delle scelte ed esigenze tecniche dell'impianto agrovoltaiico di progetto, sono stati indicati ed elencati i principali criteri di mitigazione. Nella fattispecie sono stati approfonditi gli aspetti*



inerenti all'adozione di misure di mitigazione per le componenti ambientali in esame. In accoglimento alla osservazione si rappresenta che è stato revisionato il layout delle aree produttive inserendo, lungo tutto il bordo recintato, una doppia fascia di mitigazione, arbustiva e arborea, quest'ultima con disposizione a quinconce. Della stessa è stato, inoltre, prodotto il relativo piano di manutenzione. Alla luce della richiesta di prevedere una fascia arborea di almeno 10 metri disposta a quinconce è stata fatta una revisione degli elaborati contenente la modifica della disposizione degli alberi e degli arbusti relativi alla fascia di mitigazione. Pertanto, in risposta alla presente osservazione si rimanda ai seguenti elaborati: PIANO AZIENDALE DI PRODUZIONE - codice regionale: RS06REL0024I6– RELAZIONE PAESAGGISTICA - codice regionale: RS06REL0022S1– ANALISI PERCETTIVA DELL'IMPIANTO: INTERVISIBILITÀ, FOTOINSERIMENTI E IMPATTI– CUMULATIVI – codice regionale: RS06EPD0057S1

CONSIDERATO e VALUTATO che a causa di un aggravio degli impatti sull'area in cui insisterà l'impianto (con particolare riferimento alla componente "Paesaggio") questa CTS ritiene opportuno che la fascia venga ampliata a 15 mt come riportato alla precedente analisi sulla criticità n. 5; a 20 mt perimetralmente alla Masseria Mannino, come riportato alla criticità n. 10.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 24, rilevata nel PII n. 137/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 2 riportata in calce al presente parere.

Criticità 25 – *dovrà essere prodotto il Piano di Cantierizzazione con elaborato planimetrico che individui puntualmente le aree di cantiere e di stoccaggio temporaneo.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0031I6) riporta che: *A risoluzione della criticità sollevata è stato redatto apposito elaborato "RS06EPD0061I6 - Piano di Cantierizzazione". Tale documento, composto di una parte relazionale e di un allegato grafico, descrive puntualmente la dislocazione, le aree per lo stoccaggio temporaneo e l'organizzazione e le misure di mitigazione dei rischi connessi alla fase di impianto e dismissione.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 25 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 26 – *Si chiede: (i) la possibilità di valutare la collocazione di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi; (ii) di rappresentare cartograficamente il posizionamento delle suddette telecamere con appositi elaborati a scala adeguata.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0031I6) riporta che: *i) La Proponente intende ottemperare alla richiesta avanzata da codesta CTS nello spirito di massima collaborazione verso gli enti chiamati ad esprimersi sul progetto. Dalle ricognizioni eseguite dalla scrivente in fase progettuale, è emerso che il contesto territoriale è discretamente urbanizzato e presidiato. Scarne le aree incolte e le macchie boscate. In ragione di tali peculiari caratteristiche, ove gli enti chiamati ad esprimersi non ravvisassero ragioni di criticità, la Proponente si dichiara disponibile (nel rispetto delle vigenti normative) a valutare l'installabilità di idonei apparati tecnologici secondo lo schema distributivo ritenuto più opportuno. (ii) Si fa notare che allo scopo potrebbero essere adoperati alcuni dei pali già previsti dal layout per l'illuminazione e la videosorveglianza come indicato in Figura 6.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.



Pertanto la criticità n. 26 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 27 – *Occorre chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4 del D.M. 10 settembre 2010, attestando altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0031I6) riporta che: *L'area di progetto, intesa come area vasta, si inserisce in area agricola nel territorio di Belpasso, territorio fortemente vocato alla coltivazione di seminativi e agrumi e ricompreso nei disciplinari di produzione vinicola dell'Etna DOC, nonché nell'areale di produzioni di qualità certificata tra le quali "Olio Extravergine Di Oliva Dop Monte Etna", "Sicilia IGP", l'"Arancia rossa di Sicilia IGP", la "Ciliegia dell'Etna DOP", il "Ficodindia dell'Etna DOP" ed il "Pecorino Siciliano D.O.P". Per approfondimenti, si rimanda all'elaborato "RS06REL0018A0". Le aree di progetto, tuttavia, non sono direttamente interessate da produzioni biologiche DOC, DOCG, DOP, IGP, STG e non sono state oggetto di nessuna contribuzione per le produzioni di eccellenza siciliana così come emerge dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dalla Sig.ra Longo Caterina che si allega (rif.elab. RS06ADD0025I6); In particolare, il parco Agrivoltaico di progetto sarà realizzato esclusivamente su terreni con destinazione d'uso del suolo, secondo la carta dell'uso del suolo Codice Corine Land Cover, interessati da "Colture ortive in pieno campo" (Codice Corine Land Cover 21211) e "Insediamenti industriali, artigianali, commerciali e spazi annessi" (Codice Corine Land Cover 121). Tuttavia, in seguito al sopralluogo tecnico in sito, si è notato che attualmente i terreni sono investiti a frutteto per la produzione di frutta a guscio (mandorle); pertanto le opere di progetto non interesseranno superfici agricole destinate alla coltivazione dei prodotti a denominazione su menzionati.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 27 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 28 – *dovrà essere presentata apposita dichiarazione nella quale il Proponente si impegna a sottoscrivere una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o in alternativa una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della Commissione.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0031I6) riporta che: *La Società ha redatto apposita dichiarazione "RS06ADD0026I6" con cui manifesta l'impegno a sottoscrivere una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'Albo di cui all'art. 106 T.U.B., finalizzata a garantire la realizzazione del progetto e delle opere di mitigazione ambientale previste.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 28 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 29 – *il proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e, comunque, per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (deliberazione della giunta regionale n.100 del 11 marzo 2024 recante: articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020 n. 13. Disposizioni dello stato di crisi*



di emergenza regionale, per la grave crisi idrica del settore potabile”) secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l’iter autorizzativo, l’invaso potrà essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall’art. 167, comma 3, del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino Idrografico della Sicilia.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *In riferimento a quanto osservato il proponente si rende disponibile a valutare l’inserimento di un piccolo invaso di raccolta delle acque meteoriche, da destinarsi, eventualmente, come supporto all’autoconsumo per la gestione del piano colturale aziendale proposto e, secondariamente, per utilizzo a fini antincendio per soli mezzi terrestri. Nella fase di analisi delle aree si è riscontrato che, in passato e almeno fino al 2020, fosse presente una vasca di accumulo nell’angolo nord est, prospiciente la SP208. Essa aveva una superficie di circa 3300mq. In tempi più recenti, essa è stata colmata con successivo utilizzo a fini colturali. Ove fosse ritenuto necessario, si ipotizza un parziale ripristino della suddetta vasca. (...)Per quanto riguarda il fabbisogno idrico per la fase di esercizio dell’impianto agrivoltaico, si precisa che il comparto locale è servito dalla rete irrigua del consorzio Catania 9 e che, sebbene l’attuale emungimento per l’irrigazione del mandorlo sia inferiore rispetto al fabbisogno idrico necessario per il piano ortivo-officinale, l’adozione di un sistema agrivoltaico, nonché l’utilizzo di un sistema di microirrigazione consentiranno da un lato di ridurre le esigenze per evapotraspirazione, dall’altro di ottimizzare l’utilizzo della risorsa idrica. Si veda, per approfondimenti, l’elaborato RS06REL002416 - Piano aziendale di produzione.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 29 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 30 – *qualora l’adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell’istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall’intervento.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *Qualora un ente coinvolto nel procedimento dovesse richiedere modifiche della soluzione progettuale oggetto dell’istanza, la Proponente fornirà apposita relazione che descriva le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall’intervento.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 30 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 31 – *sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, facendo riferimento dal punto di vista metodologico ai contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *Lo Studio di Impatto Ambientale aggiornato/integrato con la revisione n.01 e redatto in conformità alle LINEE GUIDA – SNPA 28/2020 è allegato con codice elaborato “RS06SIA0001S1”.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.



Pertanto la criticità n. 31 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 32 – *dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *Il presente elaborato sintetizza le controdeduzioni e le integrazioni prodotte in riscontro alle criticità espresse nel Parere Istruttorio Intermedio n. 137/2024 del 21/11/2024, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa dove necessario. Le integrazioni prodotte vengono condivise anche in formato Shapefile con l'elaborato "RS06GIS000216 - SHP DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA" a cui si rimanda.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 32 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

Criticità 33 – *si dovrà provvedere all'aggiornamento e all'integrazione tenendo conto delle disposizioni contenute nei pareri rilasciati dai vari Enti.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL003116) riporta che: *Ad oggi sono pervenuti i seguenti pareri di Enti coinvolti nella procedura: ANAS GRUPPO FS ITALIANE, prot n. 784107 del 13.09.2024: "...i lavori di realizzazione del parco agrivoltaico distano dal confine stradale della S.S. 192 oltre 900 metri, pertanto NON è tenuta ad esprimersi. La presente NON costituisce atto autorizzativo all'esecuzione di eventuali interferenze con impianti di proprietà della scrivente Società". SNAM, prot n. DISIC/GN/107/DIV del 19.09.2024: "...i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società". SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI – CATANIA, prot n. 16917 del 18.10.2024: "Questa Soprintendenza rilascia l'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. alle condizioni di cui al parere della U.O.3 di quest'ufficio, e a condizione che la fascia di mitigazione a cornice dell'impianto di pannelli fotovoltaici sia larga 15 metri e contempli una tripla fila di alberature". DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA, prot. n. 37942 del 02.12.2024: "...non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche di competenza dello scrivente Servizio". Nessuno dei pareri, ad oggi emessi, contiene prescrizioni e/o disposizioni che comportano modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale. Con riferimento invece alla documentazione amministrativa caricata sul Portale Si-VVi nella pagina della pratica (CP 3350) ed elencata a pag 6 del PII 137/2024 si rappresenta che la scrivente società ha ottemperato alle richieste formulate dai vari Enti. La documentazione trasmessa dalla E-Way Red Srl è consultabile alla sezione integrazioni del Portale Si-VVi e nello specifico: Per i VVFF di CT si rimanda alla nota "RS06ADD001912_ChiarimentiVVF_Catania-signed"; Per ENAC si rimanda alla nota "RS06ADD001811 TrasmissioneIntegrazioniENAC-signed"; Per il Dip. Reg. Agricoltura si rimanda agli elaborati: "RS06ADD002013 Lettera Trasmissione Integrazioni - signed"; "RS06REL002313_AsseverazioneLineeGuida-signed", Per ANSIFISA si rimanda alla nota "RS06ADD002617 ChiarimentiANSFISA".*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto integrato e dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 33 rilevata nel PII n. 137/2024 risulta superata.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

RILEVATO che il Proponente ha fornito una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con i seguenti atti di pianificazione e programmazione:

Coerente con Regolamento UE 2022/2577 del Consiglio Europeo; Pacchetto “Energia pulita per tutti gli europei (Clean energy package)”; Quadro per le politiche dell’energia e del clima al 2030; Quadro europeo in materia di fonti rinnovabili e pacchetto “Fit For 55%”, Strategia Energetica Nazionale (SEN) 2017; Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC); Green New Deal italiano, la pandemia e il PNRR; Piano per la Transizione Ecologica (PTE), Piano Energetico Ambientale della Regione Sicilia (PEARS); Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (Patto dei Sindaci); Aree non idonee in recepimento del DM 10/09/2010; Normativa nazionale sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili; D. Lgs. 199/2021; DPR n. 48 del 18/07/2012; DPR n. 26 del 10/10/2017; Tabella di marcia per l’energia 2050” (COM(2011)0885), “Quadro per le politiche dell’energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030” (COM(2014)0015); Conferenza Nazionale sull’Energia e l’Ambiente del 2018; Recepimento delle Direttiva 2009/28/CE; D.M. 15 marzo 2012 “Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili (c.d. Burden Sharing)”; Piano Nazionale Integrato per L’Energia e il Clima, PNIEC; Incentivazione dell’energia prodotta da fonti rinnovabili; Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile; Programma Operativo Nazionale (PON) 2021-2027; Piano di Azione per l’Efficienza Energetica (PAEE); Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra; Programma di Sviluppo Rurale.

Coerente con Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR); Piano Paesaggistico (PP) di Catania; Piano Territoriale Provinciale (PTP) della Provincia di Catania; Piano Regolatore Generale; Sistema delle aree naturali protette (EUAP); Rete Natura 2000; Important Bird and Biodiversity Areas (IBA); Compatibilità del progetto con le aree protette; Zone umide della Convenzione di Ramsar; Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); Rete ecologica siciliana (RES); Codice dei Beni Culturali D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004; Interferenze dirette con beni archeologici e rischio archeologico; Vincolo Idrogeologico; Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI); Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA); Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia; Piano Regionale Faunistico Venatorio 2018-2023; Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; Piano Forestale Regionale (PFR); Piano Regionale per la lotta alla siccità 2020; Carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia; Concessioni minerarie; Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell’Aria Ambiente della Regione Siciliana; Zonizzazione sismica della Regione Siciliana; Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio (PREMAC e PREMALP); Normativa ostacoli e pericolo navigazione aerea; Aree idonee ai sensi della D. Lgs. 199/2021, Piano Regionale dei Trasporti.

RILEVATO che nel SIA viene riportato che l’area di installazione degli impianti ricade:

- PRG Comune di Belpasso - *in zona omogenea “E” (verde agricolo) definita all’art. 24 delle Norme tecniche di Attuazione.*
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale – Ambito 14 “Area della pianura alluvionale catanese” - *Sulla base di tali verifiche si può affermare la compatibilità delle opere di progetto con gli obiettivi di tutela e conservazione del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, considerando l’impianto in linea con le prescrizioni relative ai paesaggi locali e non soggetto al regime prescrittivo.*



- Piano Paesaggistico della Provincia di Catania – PL 21 “Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga” - *“Paesaggio delle colture erbacee” in particolare “seminativo semplice”, e in piccola parte “Paesaggio dell’agrumeto” componenti del sistema antropico, sottosistema agricolo-forestale, componenti del paesaggio agrario disciplinate dall’art. 14 delle N.T.A. del PP. Il cavidotto, giacché nel suo tragitto attraversa una strada esistente ed essendo interrato ad una profondità di almeno 1,20 m, risulta compatibile con gli indirizzi del PP. (...) Sia l’area di impianto che le opere di connessione alla rete non ricadono in nessuna delle perimetrazioni dei beni paesaggistici regolamentati ai sensi degli artt. 134 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004. Pertanto, si ritiene che la realizzazione del progetto proposto sia compatibile con quanto previsto dal D. Lgs. 42/2004. L’area in esame è costituita principalmente da masserie, inoltre si nota un fondaco. Tutte le opere di progetto sono esterne a tali beni, quelli più vicini alle stesse sono due masserie: masseria Rizzo e masseria Mannino, che ricadono comunque al di fuori delle aree di interesse.*
- Piano di Assetto Idrogeologico - *Dall’analisi cartografica emerge che l’area di impianto e le opere di connessione ricadono in area a rischio idraulico R1 (moderato) ai sensi del PAI (LEGGE 183/89, D.L. 133/99, D.A. R.S. 198/00 e s.m.i.), aspetto trattato nel paragrafo successivo (4.2.3.3), rispetto al quale si evidenzia fin da ora la compatibilità dell’opera con gli ambiti del PAI. Le opere di progetto non ricadono nei pressi di zone a pericolosità geomorfologica.*
- Non sono sottoposte a vincolo idrogeologico.
- Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi) - *nell’area vasta in esame si rilevano due geositi, uno distante 7,86 km a sudovest rispetto al sito oggetto di intervento in località Perriere Sottano nel territorio comunale di Ramacca, costituito da affioramenti stratigrafici, l’altro distante 9,13 km a nord rispetto l’area di progetto, in località Costantina nel territorio comunale di Paternò costituito da Rocche di Costantina. Per entrambi i geositi presenti nell’area vasta non sussiste alcuna interferenza diretta.*
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia - *Il Piano citato non prevede studi e/o disposizioni normative specifiche per l’area di impianto, soprattutto considerando che queste non interessano aree a pericolosità elevata e che ricadono in rischio alluvioni basso.*
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - *Il Piano citato non prevede studi e/o disposizioni normative specifiche per l’area di impianto, soprattutto considerando che queste non interessano aree a pericolosità elevata e che ricadono in rischio alluvioni basso.*
- Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi – *l’area di impianto, il cavidotto e la cabina primaria non ricadono in zone a rischio incendio invernale e rischio incendio estivo di tipo basso.*
- Piano Forestale Regionale (PFR) – *sia l’area interessata dall’installazione dei pannelli che quella dove transita il cavidotto (completamente interrato e su strada esistente) risultano esterni a tali perimetrazioni. Ne consegue la compatibilità delle opere di progetto con il Piano Forestale Regionale.*
- Concessioni minerarie - *Secondo le perimetrazioni del Webgis del Ministero della Transizione Ecologica – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le geo-risorse (UNMIG) l’area di impianto e le relative opere connesse non sono interessate da attività minerarie. Come si può constatare dalla Figura 45, l’area di impianto e le opere di connessione sono situate ad*



una distanza pari a circa 9,2 km dalle cave attive più vicine, ma nessuna delle opere di progetto e delle lavorazioni previste sono tali da interferire con le stesse.

- *Zonizzazione sismica della Regione Siciliana - I comuni interessati ricadono in Zona 2 – sismicità media, con PGA fra 0,15g e 0,25g. Nella Zona sismica 2 “Zona di pericolosità sismica media”, sono richieste verifiche per strutture strategiche, per le strutture di distribuzione di energia elettrica, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità della Protezione Civile o che possono assumere rilevanza alle conseguenze di un eventuale collasso.*
- *Normativa ostacoli e pericolo navigazione aerea - si fa notare che l’impianto agro-fotovoltaico è situato a circa 3.5 km dall’aeroporto “Aeronautica Militare di Sigonella”. in assenza di specifiche normative che regolamentino tale problematica, sulla base delle valutazioni e delle considerazioni effettuate in virtù delle tecnologie e della configurazione di impianto i possibili fenomeni di abbagliamento sono di entità tale da ritenersi trascurabili ed eventualmente del tutto accettabili da non causare interferenze nemmeno alla navigazione aerea dei piloti.*
- *Aree idonee ai sensi della D. Lgs. 199/2021 – Le aree di impianto e le opere di connessione trovano piena rispondenza con il comma 8 dell’art. 20 (D. Lgs. 199/2021), punto c-quater che indica aree idonee: “le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell’articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici”.*

RILEVATO che il Proponente ha fornito una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con il Piano Energetico Ambientale della Regione Sicilia (PEARS) ribadendo che: *Attualmente, nel settore elettrico, la Sicilia vanta una capacità fotovoltaica installata pari a 1.433 MW (fonte: “Aggiornamento PEARS 2030” del 2021, approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12/02/2022). Il PEARS 2030 prevede, relativamente al settore fotovoltaico, il raggiungimento di un valore di produzione pari a 5,95 TWh. Nello specifico si stima che circa il 13% della nuova produzione al 2030, pari a 0,57 TWh, sarà ottenuta dal repowering e dal revamping degli impianti esistenti, mentre il resto della produzione, pari a 3,55 TWh, sarà realizzato attraverso nuovi impianti fotovoltaici. In particolare, si stima che la nuova potenza installata sarà pari a 2.320 MW, ripartita tra impianti in cessione totale installati a terra (1.100 MW) ed impianti in autoconsumo (1.220 MW) realizzati sugli edifici.*

VALUTATO che ha effettuato uno studio di coerenza/compatibilità con gli obiettivi fissati dal PEARS 2030, con particolare riguardo agli “Obiettivi delle FER elettriche”.

RILEVATO che il Proponente in merito alle Interferenze dirette delle opere di progetto con beni archeologici e rischio archeologico afferma che: *Alla luce dei risultati fin qui esposti, in particolare nelle due Carte del Rischio Archeologico (Assoluto e Relativo) e del Potenziale Archeologico, le aree interessate dai lavori oggetto di questa valutazione sono caratterizzate da un grado di Rischio Archeologico diversificato per aree, comunque in linea generale Medio/Non valutabile ed Alto in corrispondenza dell’Unità di Ricognizione UR2 (cfr elab. FV.BLP02.PD.ARCH.SIA.01 – Relazione archeologica).*

RILEVATO che nell’area di installazione degli impianti risultano presenti numerose Masserie come evidenziato dallo stesso Proponente (vedi analisi alla criticità n. 10).

VALUTATA la numerosa presenza di beni paesaggistici nell’intorno dell’area di progetto e con particolare riferimento alla



Masseria Mannino insistente nel lotto stesso di impianto, questa CTS ritiene opportuno, che per mitigare gli impatti derivanti delle opere sul bene stesso, il Proponente debba ampliare la fascia di rispetto/mitigazione, lungo i tre lati di confine, a 20 mt. La piantumazione dovrà avvenire: nella 1° e 3° fila di alberi di Olivo da olio con sesto 5 x 6 mt a quinconce e nella 2° e 4° fila alberi di mandorle con sesto 5 x 1.5 mt intensivo). Che tutte le essenze siano alte non meno di 2 mt. E che vengano reimpiegate le piante di mandorlo attualmente esistente nell'appezzamento oltre che nuove essenze per completare gli impianti. Il resto dei confini di progetto dovranno prevedere fascia a 15 mt come richiesto alla criticità n. 5 del presente Parere.

RILEVATO e VALUTATO che l'area di installazione degli impianti non ricade in prossimità zone a tutela ambientale così come risulta dalla sovrapposizione delle opere di progetto sul portale SISTR della Regione Siciliana e come dichiarato dal Proponente nel SIA *le opere di progetto sono distanti circa 4,81 km dalla ZPS dal codice ITA070029, denominata "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del fiume Simeto e area antistante la foce" e da circa 6,85 km dalla ZCS dal codice ITA070001, denominata "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga" e circa 10,59 km da una ZSC dal codice ITA070025 e dal nome "Tratto di Pietralunga del fiume Simeto". Nell'area vasta in esame non si rilevano Zone Umide di importanza internazionale ai sensi della convenzione Ramsar. Nel territorio oggetto di indagine è stata individuata l'area IBA 163: "Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini", localizzata ad est e sud-est rispetto alle opere di progetto. In particolare, essa dista 4,6 km rispetto al parco agrivoltaico di progetto. La realizzazione delle opere di progetto non comporterà, alterazioni né a carico dei nodi né a carico degli elementi di connettività secondaria, ossia i corridoi diffusi, che mettono in relazione le varie aree protette.*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che la documentazione progettuale, caricata sul portale Si-VVI dal Proponente, riporta quanto segue:

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'impianto in progetto ha una potenza installata pari a 5.66 MWp realizzato con 8008 moduli e presenta la seguente configurazione: 1. Un generatore fotovoltaico suddiviso in 2 sottocampi, costituiti da moduli fotovoltaici bifacciali aventi potenza unitaria pari a 720 Wp cadauno ed installati su strutture ad inseguimento solare mono-assiali (tracker) 2. Una stazione integrata per la conversione e trasformazione dell'energia elettrica detta "Power Station" per ogni sottocampo dell'impianto; 3. Una cabina di consegna costituita da una sezione di competenza del distributore; 4. Una cabina di raccolta 5. Elettrodotto interno in cavo interrato per l'interconnessione delle Power Station con la cabina di raccolta; 6. Elettrodotto esterno in cavo interrato per l'interconnessione della Cabina di consegna con la cabina primaria del distributore denominata "Sigonella 2". Situato nel Comune di Belpasso (CT) foglio 97 p.lle 494-495-496-497-498-499. L'area d'intervento ha un'estensione corrispondente a una superficie catastale pari a 12 ettari che equivale alla superficie recintata all'interno della quale saranno installati i pannelli fotovoltaici.

La società E-WAY RED S.r.l. ha ottenuto da E-Distribuzione S.p.A. in data 27/05/2024 la soluzione tecnica minima generale, avente codice di rintracciabilità 415953058, relativa allo schema di collegamento alla rete elettrica di distribuzione che prevede che l'impianto di produzione di energia elettrica venga collegato in antenna a 20 kV con una nuova cabina di consegna (punto di connessione) con la sezione a 20 kV della nuova Cabina Primaria AT/MT "Sigonella 2" sita nel comune di Belpasso (CT).

RILEVATO che il Proponente ha previsto la realizzazione di una recinzione sulle aree di impianto (cfr. Elab. FV.BLP02.PD.F.02) – *"Trattasi di recinzione metallica a maglie, di altezza fuori terra pari a 2,00mt. Essa è sostenuta da paletti metallici infissi al suolo con passo 2 mt. La rete è posta a circa 20/25 cm dal suolo per garantire la completa e indipendente*



circolazione dentro/fuori della piccola fauna locale. A protezione è implementato un impianto di illuminazione e videosorveglianza con sensori crepuscolari e di movimento per la gestione domotica delle accensioni”. “Inoltre, per garantire la massima diffusione della libera circolazione della piccola fauna si è optato per l’inserimento di una “lama” continua libera con altezza pari a 25/30cm dal suolo che corre lungo tutto il perimetro delle aree recintate”.

RILEVATO che il Proponente nel SIA ha analizzato diverse alternative di localizzazione, le alternative di progetto e l’alternativa “zero”.

RILEVATO che il proponente ha redatto un Cronoprogramma delle opere che prevede una durata dell’intervento pari a 40 settimane.

RILEVATO che nello “Studio di Impatto Ambientale”, si prevede che l’impianto verrà dismesso dopo 25/30 anni dalla entrata in regime o, eventualmente, sostituiti con interventi di repowering.

RILEVATO che non è stata prodotta la *Dichiarazione - Impegno Dismissione*.

RILEVATO che il proponente ha redatto la *Relazione di Dismissione Impianto (cfr. elab. RS06REL0007A0)* nella quale prevede lo smantellamento dell’impianto alla fine della sua vita utile, nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti, attraverso una sequenza di fasi operative ed eseguita da ditte specializzate, preposte anche al recupero dei materiali.

RILEVATO che la documentazione progettuale riporta un computo metrico delle opere di dismissione con importo di 80.969 euro circa e prevede un piano di riqualificazione ambientale delle aree post intervento. Viene riportato: *Obiettivi principali del ripristino ambientale di sito sono: Riabilitare, mediante attenti criteri ambientali, le zone soggette ai lavori che hanno subito una modifica rispetto alle condizioni pregresse; Consentire una migliore integrazione paesaggistica dell’area interessata dalle modifiche. Le operazioni necessarie per l’attuazione di tali obiettivi sono le seguenti: Trattamento dei suoli, mediante stesura della terra vegetale, preparazione e scarificazione del suolo secondo le tecniche classiche. I mezzi impiegati sono tipicamente pale meccaniche e camion a basso carico, o rulli fresatori se le condizioni del terreno lo consentono; Semina di specie erbacee con elevate capacità radicanti allo scopo di fissare il suolo (es. idrosemina); Per garantire un elevato attecchimento delle specie sarà necessario delimitare con precisione le aree di semina e assicurare il divieto di accesso e controllo di automezzi e personale. “Trattamento dei suoli - Le soluzioni generali da adottare durante la fase di esecuzione dell’opera per il trattamento dei suoli o terra vegetale sono: Formazione di cumuli di terra recuperata, scavata selettivamente, e seminata, per la protezione delle loro superfici dall’erosione, fino alla loro ricollocazione sulle zone manomesse; Stesura di terra vegetale proveniente dagli stessi cumuli; Preparazione e compattazione del suolo. La terra vegetale deve essere depositata, adeguatamente separata e libera da pietre e resti vegetali grossolani, al fine di poter essere successivamente riutilizzata nelle superfici da ripopolare. Può essere previsto un passaggio di rullo fresatore prima della semina, se le condizioni del terreno lo permettono. Ai fini di tale lavoro è previsto lo sminuzzamento dello strato superficiale, il livellamento e la leggera compattazione del terreno. Il rullaggio presemina ha lo scopo di mettere la terra in stretto contatto con il seme e favorire il flusso d’acqua nel suo intorno. Tali operazioni vanno realizzate con criterio basandosi sulle condizioni del suolo, delle coltivazioni e del clima. Semina - In seguito al trattamento del suolo e attraverso la tecnica di idrosemina senza pressione, si prevede la realizzazione della semina di specie erbacee con grande capacità di attecchimento per pendii e zone scoscese. La semina funge da stabilizzatore delle superfici e dei pendii nei confronti dell’erosione, e rigeneratore del suolo, poiché costituisce un substrato umido che possa permettere la successiva colonizzazione naturale senza manutenzione. Una copertura erbacea compresa tra il 50 % e il 60 % è una condizione ottimale, inoltre, la zona si arricchirà celermente con semi provenienti da zone limitrofe e l’evoluzione naturale farà scomparire*



alcune specie della miscela seminata a vantaggio della flora autoctona. Le specie erbacee selezionate devono essere caratterizzate da: attecchimento rapido (poiché non essendo interrate possono essere sottoposte a dilavamento); poliannuali, al fine di dare il tempo di entrata a quelle spontanee; rusticità elevata a adattabilità su suoli accidentati e compatti; sistema radicale forte e profondo per l'attecchimento e la resistenza alla siccità. Piantumazione di arbusti - La piantumazione di arbusti è finalizzata a riprodurre sulle nuove superfici le caratteristiche visive del terreno circostante, lasciando inalterata la sua funzionalità ecologica e di protezione idrogeologica. Come già detto in precedenza i criteri secondo cui scegliere le specie sono: Carattere autoctono; Rusticità o ridotte richieste per quanto riguarda suolo, acqua e semina; Presenza nei vivai. Inoltre, è importante scegliere specie che non abbiano particolari esigenze, in modo che non risulti gravosa la manutenzione, che la singola unità di arbusto occupi una superficie compresa tra 0,3 e 0,9 m² e che possano essere distribuite secondo uno schema a macchia. Criteri di scelta delle specie - Nelle opere di sistemazione previste devono essere impiegate unicamente specie vegetali autoctone, la cui scelta è possibile in base all'analisi sulla vegetazione. L'ecologia delle specie da inserire deve essere molto simile a quella delle specie già esistenti, non sono ammissibili specie con le caratteristiche di invasività o di forte capacità di espansione, o specie alloctone con forte capacità di modifica dei gradienti ecologici, o comunque autoctone ma non proprie dell'ambiente indagato.

RILEVATO che il *Piano di ripristino a verde* prodotto risulta carente in merito alle tipologie di essenze che verranno impiegate, ad un elaborato planimetrico degli interventi a verde, ad un piano delle rotazioni in caso di colture erbacee e ad un piano di mantenimento almeno quinquennale o fino al completo attecchimento delle essenze arboree/arbustive impiegate.

RILEVATO che nella *Relazione Geologica* (cfr. elab. RS06REL0004A0) viene riportato dal Proponente che: *Dallo studio sui caratteri geologici, geomorfologici ed idrogeologici risulta che l'area oggetto del presente studio è caratterizzata da: a. da un punto di vista lito-stratigrafico dai depositi alluvionali recenti, costituiti da limi, limisabbiosi e sabbie a grana da fine a media. b. dalla stabilità di tutte le opere di progetto, in quanto ubicate in aree geomorfologicamente esenti da aree a pericolosità geomorfologica, così come confermato dalle perimetrazioni del PAI dell'AdB competente e dal censimento dei fenomeni franosi del Progetto IFFI. c. dall'assenza di falde idriche superficiali, intercettate a profondità maggiori di 10 metri dal piano campagna. Non è prevista pertanto alcuna interferenza tra le opere di progetto e le stesse. Di conseguenza si può affermare che l'area d'intervento è stabile ed idonea alle operazioni in progetto. Da sottolineare infatti che i manufatti da realizzare si inseriscono in un contesto morfologico caratterizzato da morfologie blande e non necessitano di interventi di sostanziale modificazione della geometria dell'area. I lavori previsti non apporteranno sostanziali variazioni all'attuale conformazione orografica dell'area, né tantomeno creeranno neo-superfici esposte ad elevata pendenza, potenziali sedi d'innesto di movimenti franosi, e quindi determinare un aumento della pericolosità da frana. La loro tipologia inoltre non apporterà variazioni tali da indurre fenomeni di denudazione e modifiche nella circolazione naturale e nel regime delle acque superficiali e sotterranee. Sulla scorta di quanto appena esposto si può esprimere un parere favorevole alla fattibilità dell'intervento di progetto non essendo presenti criticità vincolanti da un punto di vista geologico, geomorfologico ed idrogeologico.*

RILEVATO che non è presente uno Studio idraulico atto ad evidenziare nell'area di impianto di impluvi e/o di altri sistemi di regimazione delle acque; nel SIA viene riportato: *La durabilità delle strade nel parco agrivoltaico è garantita da un efficace sistema idraulico di drenaggio delle acque meteoriche, riportato negli elaborati "FV.BLP02.PD.G.03", che consiste nella realizzazione di canali di drenaggio lungo le recinzioni e che consente un riassetto del terreno nel quale saranno posizionati i pannelli, impedendo dunque di accentuare i processi erosivi presenti e migliorando l'assetto idrologico dell'area tramite un'opportuna canalizzazione. Le opere di regimazione consentono il recapito delle acque meteoriche nei loro impluvi naturali o*



nelle strade esistenti e impediscono che le stesse possano stazionare nell'area di impianto pregiudicandone l'utilizzo. Nel caso in esame sono stati individuati degli interventi che consentiranno la raccolta e lo smaltimento dell'acqua limitando allo stretto necessario le opere di sbancamento. Nello specifico saranno realizzati dei canali di raccolta in terra eventualmente supportata da sistemi antierosione, quali, ad esempio, materassi di tipo Reno, sottofondo in tessuto non tessuto (TNT), geostuoia etc. La canaletta in terra sarà in grado di convogliare le acque di scorrimento superficiale in punti predisposti al loro raccoglimento, o verso le linee di impluvio. In tal modo si eviterà la formazione di solchi vallivi, che potrebbero generare delle ripercussioni sulla corretta funzionalità dell'impianto. Le dimensioni del canale, realizzato in scavo con sezione trapezoidale, dovranno essere progettate in funzione della portata di progetto.

RILEVATO che il Proponente nell'elab. RS06REL0028I6 - *RELAZIONE INTEGRATIVA ALLA IDROLOGICA ED IDRAULICA* riporta: Per l'invarianza idraulica sono previste misure quali le fasce perimetrali di mitigazione mediante la messa in opere di specie vegetali e la realizzazione di fossi di guardia drenanti in coerenza al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (v. quanto riportato alla criticità n. 15).

PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI

CONSIDERATO che è stato predisposto il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017 (cfr. elab. RS06REL0005A0).

VALUTATO che sul Portale Sivvi non è presente il Parere di approvazione di Arpa Sicilia che dovrà essere acquisito in fase di progettazione esecutiva. Inoltre prima dell'avvio dei lavori dovrà essere redatto il Piano definitivo ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017 e s.m.i.

LINEE GUIDA MASE 2022 E D.A. 34/GAB DELLA REGIONE SICILIANA

RILEVATO che il Proponente, nell'elab. *Relazione sulla compatibilità con le linee guida agri-fotovoltaico (RS06REL0019A0)* riporta:

- **REQUISITO A1:** $Stot= 7.7972$ ettari; $Sagri=6.9029$ ettari; $S non agri=0.8943$
 $Sagri > 0.7 * Stot = 5.4580$ ettari
- **REQUISITO A2:** Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR) % pari al 32.73%. Per tale motivo, il requisito A.2 può ritenersi congruo, in quanto la percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR) è inferiore al 40%.
- **REQUISITO B1:** continuità dell'attività agricola: **B.1 a) esistenza e la resa della coltivazione** - Al fine di valutare statisticamente gli effetti dell'attività concorrente energetica e agricola è importante accertare la destinazione produttiva agricola dei terreni oggetto di installazione di sistemi agrivoltaici. In particolare, tale aspetto può essere valutato tramite il valore della produzione agricola prevista sull'area destinata al sistema agrivoltaico negli anni solari successivi all'entrata in esercizio del sistema stesso espressa in €/ha o €/UBA (Unità di Bestiame Adulto), confrontandolo con il valore medio della produzione agricola registrata sull'area destinata al sistema agrivoltaico negli anni solari antecedenti, a parità di indirizzo produttivo. In assenza di produzione agricola sull'area negli anni solari precedenti, si potrebbe fare riferimento alla produttività media della medesima produzione agricola nella zona



geografica oggetto dell'installazione. In alternativa è possibile monitorare il dato prevedendo la presenza di una zona di controllo che permetterebbe di produrre una stima della produzione sul terreno sotteso all'impianto. **B.1 b) mantenimento dell'indirizzo produttivo** - Ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, andrebbe rispettato il mantenimento dell'indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato. Fermo restando, in ogni caso, il mantenimento di produzioni DOP o IGP. Il valore economico di un indirizzo produttivo è misurato in termini di valore di produzione standard calcolato a livello complessivo aziendale; la modalità di calcolo e la definizione di coefficienti di produzione standard sono predisposti nell'ambito della Indagine RICA per tutte le aziende contabilizzate. A titolo di esempio, un eventuale riconversione dell'attività agricola da un indirizzo intensivo (es. ortofloricoltura) ad uno molto più estensivo (es. seminativi o prati pascoli), o l'abbandono di attività caratterizzate da marchi DOP o DOCG, non soddisfano il criterio di mantenimento dell'indirizzo produttivo.

- **REQUISITO B2:** Il requisito relativo al punto B.2 può ritenersi congruo in quanto, la produzione elettrica specifica dell'impianto di progetto non è inferiore al 60% rispetto ad un impianto fotovoltaico standard come di seguito calcolato: $FV_{agri} (1.708 \text{ GWh/ha/anno}) \geq 0,6 * FV_{standard} (2.609 \text{ GWh/ha/anno})$.
- **REQUISITO C:** L'altezza minima indicata per consentire l'utilizzo di macchinari funzionali alla coltivazione è pari a 2,1 m intesa come punto più basso raggiunto dal pannello FV in fase di rotazione massima. La distanza tra le file dei moduli fotovoltaici (Pitch) è pari a 7 m: al fine di lasciare una distanza minima di sicurezza di manovra tra le strutture tracker e le macchine agricole e le relative operatrici, si considera una fascia lavorabile di 5.42 m. $Tilt^\circ = 3.00 \text{ mt}$.
- **REQUISITO D1:** Al fine di monitorare l'utilizzo di acqua saranno implementati appositi misuratori sulle prese aziendali. In alternativa, sarà comunque possibile misurare il volume di acqua erogato attraverso il calcolo della portata (l/s), unitamente al tempo di funzionamento della pompa impiegata per scopi irrigui. Saranno verificati, a parità di condizioni e di specie coltivata, anche i volumi di acqua impiegati per l'irrigazione.
- **REQUISITO D2:** Al fine di verificare i suddetti punti sarà redatta, con cadenza stabilita, una relazione tecnica asseverata da un agronomo, con indicazioni, inoltre, sui piani annuali di coltivazione ed in particolare le specie annualmente coltivate, la superficie dedicata alle coltivazioni, le condizioni di crescita delle piante e le tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari).
- **REQUISITO E2:** Risulta pertanto necessario monitorare i principali parametri influenzati dalla presenza dell'impianto fotovoltaico che condizionano la crescita e la resa delle colture praticate nel sistema agrivoltaico. Il monitoraggio potrà essere implementato attraverso il raffronto con i suoli residuali esterni alle recinzioni di impianto. Coltivare le stesse specie vegetali con le medesime tecniche colturali, a parità di condizioni pedoclimatiche, consentirà di evidenziare le differenze e la pertinenza del ciclo colturale proposto in un sistema agro voltaico. (...) Al fine di garantire una sufficiente rappresentatività della situazione reale di campo, la rete e i dispositivi per il monitoraggio saranno predisposti in modo adeguato. In sintesi, si disporrà di: una centralina meteo per l'acquisizione dei principali indici meteorologici; igrometri digitali per rilevare la % di umidità atmosferica; tensiometri per la misura del potenziale idrico del terreno in centibar mediante appositi sensori; termometri digitali per misurare la temperatura al suolo e in atmosfera nelle zone in ombra e no; luxmetri per monitorare l'intensità luminosa nelle diverse condizioni operative; unità periferiche di acquisizione dati in campo. I dispositivi di cui sopra dovranno essere connessi in rete remota; si disporrà inoltre un apposito software per la gestione e l'elaborazione dei dati acquisiti.

CONSIDERATO e VALUTATO che da una verifica della documentazione progettuale, l'impianto risulta sostanzialmente coerente con quanto definito anche nel D.A. 34/GAB. Che in merito è stata trasmessa Relazione agronomica Asseverata (elab. RS06REL0026I6) e ACCORDO COOPERAZIONE E FASCICOLO AZIENDALE (elab. RS06ADD0024I6).

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha trasmesso il *Piano aziendale di produzione* (elab. RS06REL0024I6) nel quale viene riportato:

Utilli Mandorleto					
Descrizione	I° ANNO	II° ANNO	III° ANNO	IV° ANNO	V° ANNO
Utile (€/ha)	- 14.023,00	- 2.806,85	801,65	858,50	1.833,50

1° ANNO

Coltura	Ricavi	Costi					Utile
	PLV	Fattori produttivi	Lavorazioni	Raccolta	Manut. ord.	Manodopera	
cavolo broccolo	84.960,00	6.820,92	1.360,00	1.500,00	3.500,00	6.149,00	65.630,08
finocchio	62.152,80	7.398,40	1.444,00	1.000,00	3.500,00	6.149,00	42.661,40
melone	148.680,00	7.101,59	1.428,00	1.600,00	3.500,00	6.149,00	128.901,41
origano	49.950,00	5.060,00	690,00	2.000,00	3.500,00	6.149,00	32.551,00
zucchini	65.424,00	4.508,54	1.600,00	3.300,00	3.500,00	6.149,00	46.366,46

2° ANNO

Coltura	Ricavi	Costi					Utile
	PLV	Fattori produttivi	Lavorazioni	Raccolta	Manut. ord.	Manodopera	
finocchio	23.362,40	7.398,40	1.444,00	1.000,00	3.500,00	6.149,00	3.871,00
melone	118.440,00	7.101,59	1.428,00	1.600,00	3.500,00	6.149,00	98.661,41
origano	333.000,00	532,00	729,00	2.000,00	3.500,00	6.149,00	320.090,00
spinacio	46.981,20	1.844,31	1.090,00	1.500,00	3.500,00	6.149,00	32.897,89
zucchini	82.128,00	4.508,54	1.600,00	3.300,00	3.500,00	6.149,00	63.070,46

3° ANNO

Coltura	Ricavi	Costi					Utile
	PLV	Fattori produttivi	Lavorazioni	Raccolta	Manut. ord.	Manodopera	
cavolo broccolo	84.960,00	6.820,92	1.360,00	1.500,00	3.500,00	6.149,00	65.630,08
finocchio	62.152,80	7.398,40	1.444,00	1.000,00	3.500,00	6.149,00	42.661,40
melone	148.680,00	7.101,59	1.428,00	1.600,00	3.500,00	6.149,00	128.901,41
origano	333.000,00	532,00	729,00	2.000,00	3.500,00	6.149,00	320.090,00
zucchini	65.424,00	4.508,54	1.600,00	3.300,00	3.500,00	6.149,00	46.366,46

4° ANNO

Coltura	Ricavi	Costi					Utile
	PLV	Fattori produttivi	Lavorazioni	Raccolta	Manut. ord.	Manodopera	
cavolo broccolo	67.680,00	6.820,92	1.360,00	1.500,00	3.500,00	6.149,00	48.350,08
melone	118.440,00	7.101,59	1.428,00	1.600,00	3.500,00	6.149,00	98.661,41
origano	333.000,00	532,00	729,00	2.000,00	3.500,00	6.149,00	320.090,00
spinacio	58.976,40	1.844,31	1.090,00	1.500,00	3.500,00	6.149,00	44.893,09
zucchini	82.128,00	4.508,54	1.600,00	3.300,00	3.500,00	6.149,00	63.070,46

5° ANNO

Coltura	Ricavi	Costi					Utile
	PLV	Fattori produttivi	Lavorazioni	Raccolta	Manut. ord.	Manodopera	
cavolo broccolo	84.960,00	6.820,92	1.360,00	1.500,00	3.500,00	6.149,00	65.630,08
finocchio	62.152,80	7.398,40	1.444,00	1.000,00	3.500,00	6.149,00	42.661,40
melone	148.680,00	7.101,59	1.428,00	1.600,00	3.500,00	6.149,00	128.901,41
origano	333.000,00	532,00	729,00	2.000,00	3.500,00	6.149,00	320.090,00
zucchini	65.424,00	4.508,54	1.600,00	3.300,00	3.500,00	6.149,00	46.366,46

CONSIDERATO e VALUTATO che questa CTS ai fini del mantenimento della continuità agricola tra quanto allo stato attuale e post intervento (vedi elab. CENSIMENTO SPECIE ARBOREE - RS06EPD0060I6) ritiene necessario che venga ampliata la fascia di mitigazione a 15 mt con piantumazione nella 1° e 3° fila di alberi di Olivo da olio con sesto 5 x 6 mt a quinconce e nella 2° fila alberi di mandorle con sesto 5 x 1.5 mt intensivo). Che tutte le essenze siano alte non meno di 2 mt. E che vengano reimpiegate le piante di mandorlo attualmente esistente nell'appezzamento. Che venga inoltre utilizzata l'area interfilare tra i pannelli per l'impianto delle essenze di mandorlo attualmente esistenti sempre con sesto a 1.5 mt intensivo.

CONSIDERATA e VALUTATA la numerosa presenza di beni paesaggistici nell'intorno dell'area di progetto e con particolare riferimento alla Masseria Mannino insistente nel lotto stesso di impianto, che questa CTS ritiene opportuno che per mitigare gli impatti derivanti delle opere sul bene stesso, il Proponente dovrà ampliare la fascia di rispetto, lungo i tre lati di confine a 20 mt. La piantumazione dovrà avvenire: nella 1° e 3° fila di alberi di Olivo da olio con sesto 5 x 6 mt a quinconce e nella 2° e 4° fila alberi di mandorle con sesto 5 x 1.5 mt intensivo). Che tutte le essenze siano alte non meno di 2 mt. E che vengano reimpiegate le piante di mandorlo attualmente esistente nell'appezzamento oltre che nuove essenze per completare gli impianti. Il resto dei confini di progetto dovranno prevedere fascia a 15 mt come richiesto alla criticità n. 5 del presente Parere.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto sopra, questa CTS ritiene che debba essere rimodulato il Piano agronomico e il Piano di produzione in funzione di quanto richiesto.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

RILEVATO che il Proponente ha fornito nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto, in relazione alle interazioni con le diverse componenti individuate con le opere progettuali.

RILEVATO che dal SIA emerge che è stata effettuata un'analisi della qualità ambientale attuale dell'area al fine di definire specifici indicatori che permettano di stimare nell'assetto ante e post operam i potenziali impatti del progetto sulle componenti ambientali. Le componenti ambientali che sono state prese in considerazione per valutare gli eventuali impatti o interazioni comprendono: Atmosfera, Suolo e sottosuolo, Acqua, Biodiversità, Paesaggio, Salute Pubblica e Agenti fisici (Impatto acustico; Impatto elettromagnetico; Impatto legato alla sicurezza del volo a bassa quota).

RILEVATO che nel SIA, il Proponente ha effettuato una valutazione complessiva, qualitativa e quantitativa, degli impatti previsti dall'opera sulle componenti Atmosfera, Suolo e sottosuolo, Acqua, Biodiversità, Paesaggio, Salute Pubblica e Agenti fisici (Impatto acustico; Impatto elettromagnetico; Impatto legato alla sicurezza del volo a bassa quota).

RILEVATO che nel SIA vengono riportati i seguenti interventi di mitigazione degli impatti: **Comparto atmosfera** - *Nella movimentazione del materiale di scavo saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione: saranno minimizzate quanto più possibile le altezze di getto del materiale; i cumuli di materiale trasportato sui mezzi saranno opportunamente coperti; saranno minimizzati i percorsi di trasporto dei materiali; sarà effettuata una pulizia dei veicoli in uscita dal cantiere tramite una vasca di lavaggio per le ruote; saranno utilizzate delle barriere antipolvere per recintare le aree di cantiere con un'altezza idonea a limitare la sedimentazione delle polveri. In riferimento ai depositi di materiale saranno adottati i seguenti accorgimenti: bagnatura dei cumuli con sistemi manuali o pompe di irrigazione; riduzione dei tempi in cui le aree di cantiere e gli scavi permangono esposti all'erosione da vento; le aree di deposito di materiali sciolti saranno localizzate lontano da fonti di turbolenza dell'aria. Inoltre, per le emissioni di gas serra dovute al transito dei mezzi veicolari saranno attuate le seguenti azioni: ottimizzazione dei tempi di carico e scarico dei materiali; spegnimento del motore durante tali fasi e durante qualunque*



sosta; manutenzione periodica dei mezzi adoperati in cantiere; impiego di mezzi di cantiere conformi alle più aggiornate normative europee in materia di inquinamento atmosferico. **Comparto idrico** - localizzazione delle aree di cantiere in zone non interessate dal reticolo idrografico superficiale o dalle relative fasce di tutela; adozione di un opportuno sistema di canalizzazione delle acque di dilavamento delle aree di cantiere; limitazione dei prelievi nei corpi idrici circostanti; limitazione agli scarichi nei corpi idrici circostanti; utilizzo di materiale drenante per la viabilità di progetto in modo tale da non alterare il deflusso idrico superficiale; utilizzo di mezzi conformi e sottoposti a manutenzione e controllo costanti; adozione di misure precise per la manipolazione di sostanze inquinanti. **Comparto suolo e sottosuolo** - Attenta manutenzione e periodiche revisioni dei mezzi, in conformità con le vigenti norme; Ottimizzazione del numero di mezzi di cantiere e disposizione degli stessi tale da ottimizzare gli spazi; Utilizzo di tecniche di accantonamento del materiale asportato tali da evitare contaminazione con altro materiale; Riutilizzo del materiale precedentemente asportato all'interno del sito stesso avendo cura di mantenere inalterato l'andamento plano-altimetrico dei luoghi al fine di non alterare la morfologia dell'area; Infissione dei pali dopo semplice scorticamento, al fine di ridurre l'impatto sul terreno di fondazione e minimizzare il più possibile l'alterazione morfologica e pedologica dei terreni a seguito di operazioni di scavo per fondazioni; Consentire il naturale sviluppo di vegetazione erbacea e colture nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli e tra le file degli stessi. **Comparto biodiversità** - Il numero e/o ingombro delle vie di circolazione interne è stato minimizzato garantendo allo stesso tempo la possibilità di raggiungere tutti i pannelli che costituiscono l'impianto per le operazioni di manutenzione e pulizia; per la realizzazione delle vie di circolazione interna, saranno utilizzati materiali e/o soluzioni tecniche in grado di garantire un buon livello di permeabilità, evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti (geo-tessuto e misto granulare). Inoltre, è prevista l'operazione di costipamento del terreno che permetterà una migliore distribuzione delle pressioni sul terreno sottostante e che garantisce, in caso di pioggia insistente, la fruibilità del sito; la disposizione dei pannelli e l'altezza di questi durante la fase di esercizio saranno tali da consentire il passaggio degli automezzi necessari per lo svolgimento delle attività agricole (lavorazioni del terreno, sfalci, raccolta meccanizzata, ecc.), permettendo quindi la coltivazione delle superfici tra i pannelli fotovoltaici, caratteristica propria del sistema agro-fotovoltaico adottato; saranno utilizzati pannelli ad alta efficienza per evitare il fenomeno abbagliamento nei confronti dell'avifauna; i complessivi cavidotti MT interni ed esterni saranno completamente interrati azzerando il rischio di collisione ed elettrocuzione per la fauna alata e sarà ripristinato l'uso del suolo precedente; si prevede la crescita di specie vegetali spontanee sulle superfici immediatamente al di sotto dei tracker, al fine di contribuire alla creazione di habitat; Utilizzo di deterrenti biotici che tendono alla salvaguardia delle emergenze naturalistiche ed in particolare faunistiche; la recinzione sarà integrata ad arbusti autoctoni di piccola taglia che, oltre a diminuire l'impatto visivo, creerà nuove nicchie ecologiche per la fauna locale (micromammiferi, rettili e uccelli passeriformi), aumentando di conseguenza le risorse trofiche per alcune specie di rapaci; le lavorazioni maggiormente impattanti (scavi, scotico, movimento mezzi, vibrazioni, rumore) saranno svolte ottimizzando le operazioni di montaggio al fine di non arrecare disturbo nella stagione riproduttiva per le specie faunistiche; l'asportazione del terreno superficiale sarà eseguita previa sua conservazione e protezione; l'asportazione del terreno sarà limitata all'area del progetto. Il terreno asportato sarà depositato in un'area dedicata del sito del progetto per evitare che sia mescolato al materiale proveniente dagli scavi. il ripristino dopo la costruzione sarà effettuato utilizzando il terreno locale asportato per evitare lo sviluppo e la diffusione di specie erbacee invasive, rimuovendo tutto il materiale utilizzato, in modo da accelerare il naturale processo di ricostituzione dell'originaria copertura vegetante; durante i lavori sarà garantita il più possibile la salvaguardia degli individui arborei potenzialmente presenti mediante l'adozione di misure di protezione delle chiome, dei fusti e degli apparati radicali; nella fase di dismissione dell'impianto sarà effettuato il ripristino nelle condizioni originarie delle superfici alterate con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico. **Comparto salute pubblica** - disturbo alla viabilità: l'installazione di segnali stradali lungo la viabilità di servizio ed ordinaria, l'ottimizzazione dei percorsi e dei flussi dei



trasporti speciali e l'adozione delle prescritte procedure di sicurezza in fase di cantiere. Effetti sulla salute pubblica: l'eventuale piantumazione (su richiesta dei residenti) a spese del proponente di filari alberati in prossimità delle abitazioni interessate dai pur minimi effetti di abbagliamento visivo. **Agenti fisici** - l'impiego di mezzi a bassa emissione e l'organizzazione delle attività di cantiere in modo da lavorare solo nelle ore diurne evitando, il più possibile, di concentrare più attività ad alta rumorosità nello stesso periodo o in periodi di maggiore sensibilità dell'ambiente circostante. Con riferimento ai campi elettromagnetici i potenziali impatti in fase di esercizio sono ascrivibili agli effetti sulla salute pubblica per i quali si prevedono, quali misure di mitigazione, la realizzazione di cavidotti secondo modalità tali da non superare i limiti di induzione magnetica previsti dalle vigenti norme. **Comparto paesaggio** - utilizzo di percorsi preesistenti (strade comunali e interpoderali); adeguamento della nuova viabilità alla tipologia presente sul sito per garantire l'integrabilità nel paesaggio; utilizzo di cavidotti interrati che limitano la percezione visiva dell'impianto; utilizzo eventuale di schermi visivi, opportunamente dislocati, al fine di mascherare l'inserimento di elementi fortemente artificiali in contesti in cui la componente paesaggistica naturale è ancora significativa; durante la fase di esecuzione si dovranno seguire criteri e modalità tecniche volti ad escludere o a minimizzare potenziali danneggiamenti a carico degli elementi culturali; operazioni di restauro per gli elementi paesaggisticamente danneggiati.

RILEVATO che il Proponente ha integrato il SIA indicando tutti gli interventi di mitigazione che la ditta intende adottare e distinti per fase (cantiere, esercizio e dismissione).

RILEVATO che nell'elab. Piano colturale e fascia di mitigazione (RS06REL0020A0) viene riportato: Il piano colturale prevede la rotazione periodica, nello spazio e nel tempo delle colture comunemente impiegate nel territorio sulle superfici al di sotto e tra le file dei pannelli fotovoltaici. Le attività agricole saranno mantenute anche sulle superfici esterne ai recinti di delimitazione del parco agrivoltaico. I primi due anni successivi alla realizzazione del parco agrivoltaico sarà adottata la tecnica del sovescio: si prevede la realizzazione di un manto erboso composto da un miscuglio di essenze erbacee specifiche che non prevedono eccessivi interventi di gestione, che sarà poi interrato attraverso opportune lavorazioni. L'inerbimento utilizzato come copertura tra le interfile non è sicuramente attribuibile ad una coltura "da reddito", in quanto è considerato una pratica utile al miglioramento delle caratteristiche del suolo, incrementando il contenuto di sostanza organica e mantenendo la fertilità anche dove verrà installato l'impianto fotovoltaico. il miscuglio proposto per tale scopo sarà composto dalle seguenti specie: *Trifolium subterraneum* (nome comune: trifoglio) o *Vicia sativa* (veccia) per quanto riguarda le leguminose; *Hordeum vulgare* L. (orzo) e *Avena sativa* L. per quanto riguarda le graminacee.

Si prevede la sistemazione di superfici investite a colture officinali, quali l'origano. Non si esclude la possibilità di valutare ed eventualmente inserire nel piano agronomico ulteriori essenze officinali sulla base di esigenze dettate da richieste di mercato, e/o altre. Per la coltivazione dell'origano (*Origanum spp.*) sarà disposto un sesto di impianto di 80-120 cm tra le file e 30-50 cm sulla fila, anche se in condizioni ambientali meno limitanti è possibile optare per una distanza di 45- 60 tra le file e 30-40 sulla fila.

Si propone l'adozione di un ciclo colturale con ortive da pieno campo in rotazione, individuando le coltivazioni maggiormente praticate nel territorio in esame. le colture ortive scelte per il presente piano agronomico sono di seguito elencate, indicando anche la compatibilità delle stesse in un sistema agrivoltaico.

La scelta delle specie botaniche (per la fascia perimetrale è ricaduta, per quanto concerne la fascia arborea più alta, da piante di Olivo (*Olea europaea* L.), mentre lo strato arbustivo più basso, sarà costituito da Alaterno (*Rhamnus alaternus* L.), Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.) e Mirto (*Myrtus communis* L.). Le specie individuate saranno piantumate su una fascia di 10 metri,



costituendo un filare arboreo ed una siepe monofilare arbustiva mista, in modo da fornire un maggiore effetto coprente della recinzione e dell'impianto. La scelta di specie botaniche diverse in consociazione incrementerà le possibilità di realizzazione della fascia di mitigazione, offrendo maggiori possibilità di attecchimento e di resistenza ad eventuali fitopatie e consentirà una diversificazione della copertura, offrendo maggiori nicchie ecologiche per la fauna.

VALUTATO che la fascia di mitigazione dovrà essere ampliata come riportato alle criticità n. 5 e 10.

VALUTATO che lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

RILEVATO che il Proponente nella *Relazione pedo-agronomica* (cfr. elab. *RS06REL0018A0*), riporta: L'appezzamento si presenta di forma pressoché regolare con una giacitura pianeggiante a circa 27 m s.l.m., ed è attualmente interessato dalla presenza di piante di ulivo ed un impianto giovane di mandorlo.

RILEVATO che non è presente apposita autorizzazione all'estirpazione ed eventuale reimpianto/abbattimento delle essenze di ulivo presenti nell'area di impianto in quanto tutelati.

RILEVATO che non è presente il parere dell'Aeronautica Militare, vista la distanza a meno di 3.5 dall'Aeroporto di Sigonella.

RILEVATO che è stato integrato l'elab. *Piano di Cantierizzazione* corredato da elaborato planimetrico con individuazione delle aree di cantiere e di stoccaggio temporaneo.

RILEVATO che il Proponente non ha redatto uno *Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale – Screening I livello* considerato che gli impianti verranno realizzati a circa 4,81 km dalla ZPS dal codice ITA070029, denominata “Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del fiume Simeto e area antistante la foce”; circa 6,85 km dalla ZCS dal codice ITA070001, denominata “Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga”; circa 10,59 km da una ZSC dal codice ITA070025 e dal nome “Tratto di Pietralunga del fiume Simeto”; circa 4.6 km dall'area IBA 163 “Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini”.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

RILEVATO che tra la documentazione prodotta è presente il Piano di Monitoraggio Ambientale, ma che lo stesso deve essere redatto in accordo con ARPA Sicilia, al fine definire le modalità, la frequenza e la durata dell'attività di monitoraggio per le componenti ambientali (Ambiente, biodiversità, rumore, suolo e sottosuolo, paesaggio) durante tutte le fasi di cantiere.

VALUTATO che sul Portale Sivvi non è presente il Parere di Arpa Sicilia, che dovrà comunque essere acquisito in fase di progettazione esecutiva.

EFFETTO CUMULO

RILEVATO che lo studio condotto dal Proponente in merito agli impatti cumulativi con altri impianti esistenti o in fase di autorizzazione nel raggio di almeno 10 km dal perimetro dell'impianto risulta carente in quanto dal portale SISTR è possibile evidenziare numerosi impianti FER.

VALUTATO che le opere di progetto non consentono di escludere completamente possibili impatti cumulativi (con impianti esistenti, autorizzati e in corso di autorizzazione), con particolare riferimento alla presenza nel raggio di 500 mt delle procedure CP 170 della Suncore Amaranto 5 srl, CP2569 della ScS Sviluppo 6 srl e CP 1844 della Ine Finocchiaro srl.



VALUTATO che tra le tre procedure l'unica che è in fase di verifica di ottemperanza è la procedura CP 170 della Suncore Amaranto 5 srl. Mentre la CP 1844 della Ine Finocchiaro srl dopo una prima valutazione ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. risulta assoggettata a VIA e la CP2569 della ScS Sviluppo 6 srl è in corso di valutazione.

spa Progetti



Andria Doria, Ragusa

VALUTATE le dimensioni ridotte dell'impianto (5.76 MW circa) e gli interventi di mitigazione previsti sia nel SIA che alle criticità n. 5 e 10 e relative all'ampliamento della fascia di mitigazione.

VALUTATO che è stato richiesto di implementare il Piano agronomico con la realizzazione di un impianto interfilare (tra i pannelli) a mandorleto con sesto a parete intensivo.

VALUTATO che è stato richiesto un progetto di riqualificazione ambientale da 5000 mq da realizzarsi in accordo con le Amministrazioni locali e/o Ente Gestore del Sito Natura 2000 viciniore.

VALUTATO che quanto sopra previsto può essere ritenuto sufficiente a superare del tutto le possibili criticità inerenti gli effetti cumulativi sulla componente "Paesaggio".

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente attualmente sul territorio siciliano ha presentato i seguenti progetti:

3350	E-WAY RED SRL	PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, DI POTENZA INSTALLATA PARI A 5766 KWP, SITO IN BEMPASSO (CT), LOCALITÀ OSPEDALOTTO
3285	E-WAY YELLOW SRL	PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, SITO IN RAMACCA (CT), LOCALITÀ POGGIO RESINA. IN PARTICOLARE, L'IMPIANTO IN PROGETTO HA UNA POTENZA INSTALLATA PARI A 23464 KWP.
3283	E-WAY AURORA SRL	PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA, COSTITUITO DA 3 AEROGENERATORI ED OPERE DI CONNESSIONE ANNESSE, AVENTE POTENZA TOTALE DI 21,6 MW, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAL
3196	E-WAY RED SRL	PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, DI POTENZA INSTALLATA PARI A 7674 KW E POTENZA NOMINALE DI 7172 KW, SITO IN BEMPASSO (CT), LOCALITÀ PASSO NOCE
3033	E-WAY EOLO SRL	IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA, ED OPERE DI CONNESSIONE ANNESSE, DENOMINATO "SAN GIORGIO" AVENTE POTENZA TOTALE PARI A 18.0 MW.
2715	E-WAY 4 SRL	IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA, ED OPERE DI CONNESSIONE ANNESSE, DENOMINATO "CONTRADA MANCIPA" , SITO TRA I COMUNI DI SPERLINGA (EN), NICOSIA (EN), CALASCIBETTA (EN), ENNA (EN) E VILLAROSA (EN)
2695	E-WAY SOLE SRL	IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA, COSTITUITO DA 4 AEROGENERATORI ED OPERE DI CONNESSIONE ANNESSE, DI POTENZA TOTALE PARI A 28,8 MW DENOMINATO "CONTRADA TUDIOTTA" , SITO NEL COMUNE DI PETRALIA SOTTANA (PA).
2254	E-WAY LAND S.R.L.	PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 28 MW NEL COMUNE DI PETRALIA SOTTANA (PA) LOC. RECATTIVO
2150	E-WAY 9 S.R.L.	PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 30 MW NEL COMUNE DI CASTRONOVO DI SICILIA LOC. S. FRANCESCO



VALUTATO che il Proponente, attualmente nella provincia di Catania, ha in corso solo n. 2 procedure per un totale di 29.23 MW, delle quali la presente è in fase di PIC e l'altra risulta già autorizzata con D.A. 196/2025.

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) la presente è una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006; (ii) secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto legislativo 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti; (iii) il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., soggette a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e in particolare nella seguente: impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW.

RITENUTO che ai fini della realizzazione/approvazione del progetto in oggetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario/obbligatorio che il Proponente acquisisca tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta dei vari Enti coinvolti nel procedimento in merito, *ope legis*, e che ottemperi/metta in atto tutte le eventuali prescrizioni/osservazioni/misure negli stessi riportati/e.

CONSIDERATO e VALUTATO che i riscontri del proponente alle criticità segnalate nel **PII della C.T.S. 137/2024 del 21/11/2024** sono contenuti e meglio esaminati nei singoli capitoli del presente Parere.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto, anche alla luce delle integrazioni fornite dal Proponente a seguito delle criticità rilevate nel PII n. **137/2024** ha evidenziato la compatibilità paesaggistica ed ambientale con il territorio in cui dovranno ricadere le opere.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'analisi effettuata, anche alla luce delle integrazioni fornite dal Proponente a seguito delle criticità rilevate nel PII n. **137/2024** il progetto risulta coerente e compatibile con gli strumenti di programmazione e pianificazione comunitari, nazionali, regionali, provinciali e comunali considerati.

VALUTATO che la documentazione integrativa prodotta a seguito del PII n. **137/2024** risulta soddisfare quanto richiesto nello stesso e che sono stati prodotti elaborati necessari/sufficienti dai quali è stato possibile rilevare il riscontro materiale alle criticità in esso evidenziate.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

1. **parere favorevole** riguardo alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs e ss.mm.ii. del progetto CP3350 - CT007AF03350 – “definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione, di potenza installata pari a 5.766 KWP, sito in Belpasso (CT), località Ospedalotto” della ditta E-WAY RED SRL.

2. **parere favorevole** di conformità del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo alle disposizioni del DPR 120/2017 art. 24 c. 3. del progetto CP3350 - CT007AF03350 – “definitivo per la costruzione e l’esercizio di un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione, di potenza installata pari a 5.766 KWP, sito in Belpasso (CT), località Ospedalotto” della ditta E-WAY RED SRL.

a condizione che si ottemperi alle seguenti **Condizioni Ambientali**:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase di	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il Progetto esecutivo dovrà essere rielaborato sulla scorta del presente parere, delle condizioni ambientali e delle prescrizioni riportate nei pareri, nulla osta e atti d’assenso, comunque denominati, rilasciati per l’intervento in esame da tutti gli Enti e i soggetti di processo. Inoltre la revisione del layout dovrà scongiurare gli effetti negativi sui caratteri, le forme, i cromatismi, la struttura e la percezione del paesaggio locale e del contesto di riferimento.</p> <p>In sede di ottemperanza, per ciascuna fase dell’intervento, dovrà essere trasmessa all’Autorità Ambientale della Regione Siciliana <u>idonea documentazione rilasciata dagli Enti coinvolti nella procedura attestante l’avvenuta ottemperanza alle condizioni/prescrizioni dagli stessi formulate nei pareri di rispettiva competenza</u>. Dovrà essere acquisito, per il PMA, il Parere di ARPA Sicilia e ottemperate le eventuali prescrizioni riportate.</p> <p>Dovrà, inoltre, essere acquisito il Parere positivo della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania per il VPIA, dell’Assessorato Regionale Agricoltura e dell’Enac/Aereonatica Militare.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam/Corso d’operam/ Post operam</i>
Fase di	Progettazione esecutiva/ Ante operam/ Corso d’operam/ Post operam
Ambito di applicazione	Piano Agronomico/ misura di compensazione
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) aggiornare il Piano Agronomico, verificando le superfici coltivate. 2) prevedere l’ampliamento della fascia a oliveto e mandorleto da 15 mt a 20 mt (perimetralmente alla Masseria Mannino). La fascia da 20 mt dovrà prevedere metodologia di impianto intensivo con piantumazione di essenze almeno 2 mt e sesto che preveda nella 1° e 3° fila di alberi di Olivo da olio con sesto 5 x 6 mt a quinconce e nella 2° e 4° fila alberi di mandorle con sesto 5 x 1.5 mt a parete e intensivo. Che vengano reimpiegate le piante di mandorlo attualmente esistente nell’appezzamento oltre che nuove essenze per completare gli impianti. 3) Per la rimanente fascia da 15 mt saranno riportate solo le file 1°, 2° e 3° restando invariate essenze e altezze rispetto al punto 2). 4) Dovrà essere prevista la coltivazione, tra le file di pannelli, di mandorleto con sesto a parete ed intensivo.



Condizione Ambientale	n. 2
	<p>5) Dovrà essere implementato il Piano agronomico con l'istallazione di arnie di Ape Nera (<i>Apis mellifera siciliana</i>) nel n. di 4 ettaro con conteggio su tutta la superficie in disponibilità del Proponente.</p> <p>6) Produrre dettagliata relazione con modalità di estirpazione e reimpianto delle essenze di Olivo e Carrubo presenti nel sito di progetto. Produrre autorizzazione della CCIAA di competenza per le essenze di olivo ai sensi del D. Lgt. n. 475 del 1945.</p> <p>7) Dovrà produrre report analisi dei suoli delle aree di progetto con campionamento ai sensi delle "Linee guida per il campionamento dei suoli e per l'elaborazione del piano di concimazione aziendale" e piano di concimazione redatto su Metafert della Regione Siciliana. Il campionamento dovrà essere eseguito in fase ante operam, corso d'operam (ogni 5 anni) e post operam e trasmesso a questa CTS.</p> <p>8) Dovrà trasmettere una Relazione agronomica con puntuale individuazione dell'area, essenze impiegate e piano agronomico di mantenimento per tutto il periodo di esercizio dell'impianto.</p> <p>9) Dovrà trasmettere, inoltre, Relazione Agronomica asseverata, con cadenza <u>biennale</u> riportante report fotografico dello stato vegetativo degli interventi di mitigazione/compensazione.</p>
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/in fase ante operam/ in fase di corso d'operam/ in fase post operam
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni: Vegetazione/Fauna/Paesaggio/Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione esecutiva, il Proponente, dovrà essere previsto un progetto di riqualificazione ambientale da 5000 mq come misura di compensazione, in accordo con le Amministrazioni locali e/o con Ente Gestore del Sito Natura 2000 viciniere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso operam - Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/ Esercizio/Dismissione
Ambito di applicazione	Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmesso il Piano definitivo di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del art. 9 del DPR 120/2017 e smi. Dovrà essere acquisito il Parere di Apra Sicilia prima dell'avvio dei lavori.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/in Fase prima dell'avvio dei lavori/in Fase di esercizio/in Fase dismissione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Apra Sicilia

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il Piano degli interventi di compensazione ambientale reso in accordo con il Comune di Belpasso (CT) ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero e/o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/in fase prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Prima della messa in esercizio di impianto
Ambito di applicazione	Compatibilità dell'opera
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente dovrà trasmettere, una volta realizzato l'impianto agrivoltaico, documentazione atta a verificare la rispondenza tra il progetto approvato e quello realizzato mediante riprese con Aeromobile a Pilotaggio Remoto (APR).</p> <p>Dovrà essere trasmesso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ortofoto ad alta risoluzione (risoluzione minima 5 cm, raster TIFF georiferito) rappresentante sia gli impianti che misure di mitigazione/compensazione/agronomiche. 2. modello digitale della superficie (DSM) (con risoluzione di almeno 5 cm) 3. vettoriale dell'area oggetto di studio 4. vettoriale di tutti i punti di controllo rilevati 5. vettoriali del perimetro dei pannelli in condizioni di massimo ingombro di proiezione al suolo (come da rilievo con APR). 6. vettoriale della viabilità di servizio (come da rilievo con APR) 7. Report di Elaborazione Dati <p>Tutti gli elaborati dovranno essere georeferenziati con il sistema di riferimento RDN2008/TMzone33N (EPGS: 6708).</p>
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase prima della messa in esercizio di impianto
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva/Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Piano Agronomico
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà trasmettere una Relazione agronomica asseverata (Allegato C al D.A. 34/GAB), con cadenza biennale (annate agrarie), riportante:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Attuazione degli eventuali accordi di collaborazione con aziende agricole che operano

Condizione Ambientale	n. 7
	<p>nell'impianto agrivoltaico.</p> <p>2. Piano culturale per le coltivazioni erbacee (in adempimento dell'art. 4 del presente decreto e redatta tenendo conto di quanto disposto dal D.A. n. 92/Gab del 12/11/2024 dell'Assessore dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea della Regione Siciliana e dal D.D.G. N°273 del 20/01/2025 del Dipartimento dell'agricoltura della Regione Siciliana;) con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (grafica oppure fotografica con geotag) con rese attese e/o ottenute o produzione agricola ottenuta (t/ha).</p> <p>3. Indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento culturale utilizzando la "scheda attività colturali e monitoraggio per agrivoltaico" o anche attraverso la compilazione di un Quaderno di campagna. Qualora fossero stati previsti acquisti di macchine e/o attrezzi agricoli necessari allo svolgimento delle operazioni colturali all'interno del campo agrivoltaico, dovranno essere consegnati i documenti probanti i l'acquisto.</p> <p>4. Produzione agricola totale ottenuta e/o bilancio annuale (corredati da fatture acquisto/vendite).</p> <p>5. Piano di concimazione redatto secondo quanto riportato nel Disciplinare Regionale di Produzione Integrata 2022 e smii (o in caso di coltivazioni in biologico secondo il disciplinare di riferimento) corredato da analisi del suolo biennale secondo le Linee Guida per il campionamento dei suoli 2008 e smii.</p> <p>6. Dovranno essere trasmessi Accordo di Cooperazione registrato a norma di legge (Allegato B al D.A. 34/GAB e il Fascicolo aziendale aggiornato (prima dell'inizio attività di cantiere).</p> <p>7. Si dovrà provvedere all'iscrizione delle coltivazioni (oliveto, mandorleto) ai Consorzi per la Promozione e Valorizzazione di produzioni tipiche Agroalimentari Siciliane (IGP, DOP) insistenti sul territorio.</p> <p>8. Dovrà prediligere (e indicare in fase di ottemperanza) l'adozione di soluzioni di innovazione agroalimentare dell'Agricoltura 4.0 integrando il progetto con tecnologie aventi come obiettivo una maggiore efficienza, sostenibilità e tracciabilità dei prodotti (non previsti già dal D.A. 34/GAB).</p> <p>9. Dovrà essere trasmesso report fotografico dello stato vegetativo degli interventi di mitigazione e/o compensazione a verde (fascia perimetrale, mitigazione aree di impluvio, aree di compensazione, etc).</p>
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di Progettazione esecutiva, prima dell'inizio della fase di cantiere e in fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/Paesaggio/ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	<u>Tutti i manufatti</u> (comprese Cabine/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito

	<p>dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <p>a. devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi, e in particolare richiamino il colore del terreno sul quale insistono;</p> <p>b. ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio;</p> <p>c. dovranno essere previsti adeguati schermature con impianti a verde con funzione di mitigazione paesaggistica;</p> <p>d. ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.</p> <p>Dovrà essere previsto un progetto di riqualificazione, a fini aziendali agricoli, dei fabbricati rurali insistente nell'area di progetto.</p> <p>Dovrà essere individuata e debitamente confinata, impermeabilizzata e recintata l'area di stoccaggio per i materiali di cantiere, e per eventuali sostanze che possano inferire rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase quali ad esempio i carburanti per i mezzi di cantiere.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo - Acque
Oggetto della prescrizione	<p>È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere

Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Dichiarazioni
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà aggiornare allo stato attuale le dichiarazioni in merito alle aree percorse da incendio e ai divieti previsti dall'art. 58 della L.R. n. 4 del 2003.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase Prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Corso Operam e Post Operam</i>
Fase	Fase di esercizio/Fase dismissione
Ambito di applicazione	Dismissione e Monitoraggio interventi di ripristino ambientale dell'area.
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <p>a. Il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi (almeno quinquennale).</p> <p>b. Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi.</p> <p>c. Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato un Piano di monitoraggio (riportante con cadenza annuale e per almeno 5 anni dalla dismissione degli impianti) degli interventi di ripristino ambientale (a verde) dell'area che il Proponente intende realizzare; lo stesso dovrà avere durata tale da garantire il completo attecchimento delle essenze (in caso di impianti arborei o arbustivi) e/o il completo e totale ripristino delle funzionalità agronomiche delle aree stesse.</p>



Condizione Ambientale	n. 12
	Il Proponente dovrà presentare subito <u>dopo la dismissione degli impianti e poi con cadenza annuale</u> (per i primi 5 anni e/o fino al completo attecchimento delle essenze arboree) una Relazione Agronomica Asseverata corredata di report fotografico, riportante lo stato vegetativo degli impianti e in presenza di colture erbacee anche il Piano di rotazione, il Piano di concimazione e le analisi del suolo biennali.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase di esercizio/in Fase dismissione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	